

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Fra i volumi della collezione "Saggi" della EDIZIONI RADIO ITALIANA hanno incontrato particolare interesse e di pubblico e di critica i tre libri realizzati dalle ETICHETTE DEL NOSTRO TEMPO;

LA PSICOANALISI IL SURREALISMO

a cura di ENRICO SERVINO e
CARLO BO Lire 500

Dalla sistematica ricognizione nelle zone segrete dell'uomo alla invenzione poetica resa celebre dai nomi di Breton, Aragon, Eluard ed altri.

IL FUTURISMO IL NOVECENTISMO

a cura di ENRICO VALQUI Lire 450

L'eco di tendenze e polemiche d'ieri, nella obiettiva informativa rassegna di due movimenti artistici tipicamente italiani.

L'ESPRESSIONISMO L'ESISTENZIALISMO

a cura di LUIGI ROGNONI e
ENZO FACI Lire 500

Storia del più tragico "impegno", tentativo di rivolta nella cultura contemporanea e aggiornata chiara esposizione dei temi fondamentali, relativi alla filosofia e alla letteratura esistenzialistica.

In vendita nelle principali librerie. Per acquisti diretti rivolgersi alla

EDIZIONI RADIO ITALIANA

VIA ARSENALE 21 - TORINO
che invierà i volumi richiesti franco di spese, contro anticipo dei relativi importi. I versamenti possono essere effettuati sul c/c postale n. 2/37800.



Il soprano Maria Vitale, protagonista nell'opera rossiniana « Elisabetta, regina d'Inghilterra », in onda sul Terzo Programma domenica alle ore 21,15 (Fotomondo)

STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE			SECONDO PROGRAMMA			TERZO PROGRAMMA		
kc/s	metri	Staz. a onde medie	kc/s	metri	Staz. a onde medie	kc/s	metri	Staz. a onde medie
Stazioni singole 566 530 Caltanissetta I 859 331,7 Milano I 1061 282,8 Cagliari I			Stazioni singole 845 355 Roma 2 Gruppi sincronizzati 1034 290,1 A 2 Genova 2 Milano 2 Napoli 2 Pescara 2 Venezia 2 1115 269,1 B 2 Aosta 2 Bari 2 Bologna 2 Pisa 2 1448 207,2 C 2 Ancona 2 Catania 2 Firenze 2 Palermo 2 Sanremo 2 Sassari 2 Torino 2			Stazioni locali e ripetitrici 1484 202,2 Bolzano 2 Cagliari 2 Trieste 2 Udine 2 1578 190,1 Alessandria 2 Aquila 2 Arezzo 2 Ascoli Piceno 2 Biella 2 Bressanone 2 Cuneo 2 Foggia 2 Merano 2 Potenza 2 Reggio Cal. 2 Salerno 2 Savona 2 Siena 2 Trento 2 Verona 2 Vicenza 2		
Gruppi sincronizzati 656 457,3 A I Bolzano I Firenze I Napoli I Torino I Venezia I 1331 225,4 B I Bari I Bologna I Catania I Genova I Messina I Palermo I Pescara I Roma I			Gruppi sincronizzati 1367 219,5 A 3 Livorno 3 Pisa 3			Gruppi sincronizzati 1367 219,5 A 3 Livorno 3 Pisa 3		
Stazioni locali e ripetitrici 1484 202,2 La Spezia I Verona I Ancona I Brindisi I Catanzaro I Cosenza I Lecce I Perugia I Taranto I Terni I 1578 190,1			Modulazione di Frequenza Mc/s Stazioni a M. F. 89,9 Monte Penice M. F. II 93,7 Milano M. F. II 94,9 Genova M. F. II 95,9 Torino M. F. II			Stazioni ripetitrici 1578 190,1 Livorno 3 Pisa 3		
Autonome 618 366,7 Trieste			Onde corte Mc/s metri Staz. a onde corte 6,26 47,92 Palermo O. C.			Onde corte Mc/s metri Staz. a onde corte 3,93 76,34 Roma O. C. 6,24 48,08 Milano O. C.		
			Stazioni ad Onde Corte per l'Estero Mc/s metri Mc/s metri Mc/s metri 6,01 49,92 9,78 30,67 15,40 19,48 7,11 42,19 11,81 25,40 17,77 16,88 9,57 31,35 11,90 25,21 17,80 16,85 9,63 31,15 15,12 19,84 21,56 13,91 9,71 30,90 15,32 19,58			Modulazione di Frequenza Mc/s Stazioni a M. F. 90,9 Bologna M. F. 91,7 Monte Penice M. F. 92,9 Trieste M. F. 93,9 Firenze M. F. 94,5 Napoli M. F. 94,9 Venezia M. F. 96,9 Genova M. F. 98,9 Roma M. F. 98,9 Torino M. F. 99,9 Milano M. F.		

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri
ALGERIA Algiers	980	306,1	Lille I	1376	218	NORVEGIA Oslo (onde corte) . .	21670	13,85	◇ Programma leggero Droitwich	200	1500
ANDORRA Andorra	822	365	Gruppo sincronizzato ◇ Progr. "Inter." . .	1403	214	OLANDA Hilversum I	746	402	Stazioni sincronizzate	1214	247,1
AUSTRIA Salzburg	5980	50,16	Nice I	1554	193	Hilversum II	1097	298	INGHILTERRA ◇ Programma onde corte		
BELGIO Linz	1250	240	Allouis	164	1829	SPAGNA Barcellona	1223	245,3	ore 5,00 - 8,30 metri 49,10		
BRUXELLES Bruxelles (Francese) Bruxelles II (Flamminga)	1394	215,2	Gruppo sincronizzato	1493	201	Madrid	737	407,1	» 7,00 - 8,30 » 31,55		
FRANCIA ◇ Programma nazion. Marselle	620	493,9	GERMANIA Mühlacker - Stoccarda	575	522	SVEZIA Motala	191	1570,7	» 11,45 - 18,30 » 25,53		
Paris	926	324	»	6030	49,75	Hörby	1178	257,7	» 16,15 - 19,15 » 31,68		
Bordeaux	863	347	Francforta	593	505,9	SVIZZERA Beromünster	529	567,1	» 18,15 - 22,00 » 48,78		
Gruppo sincronizzato	1205	249	»	6190	48,48	Monteceneri	557	538,6	» 23,00 - 23,45 » 49,10		
◇ Programma parigino	1349	222	Monaco	800	375	Sottens	764	392,7	RADIO VATICANA Orari dei programmi in lingua italiana		
Lyon	602	498	Amburgo e Langenberg	971	308,9	INGHILTERRA ◇ Programma nazionale			ore 14,30 Ogni giorno: Notiziario - m. 50,27;		
Limoges I	791	379	Trasmittitore del Reno	1016	295,3	North	692	433,5	31,41; 196; 384.		
Toulouse	944	316	Norimberga	1602	187,3	Scotland	809	370,8	» 21; 5. Rosario - m. 196; 394.		
Paris II - Marselle II .	1070	280	LUSSEMBURGO Lussemburgo (diurna)	232	1293	Wales	881	340,5	» 21,15; Conversazioni - m. 50,27; 41,21;		
			» (serale)	1439	208,4	London	908	330,4	31,41; 196; 384.		
			MONTECARLO Montecarlo	1466	205	West	1052	285,2	» 21,40; Pensiero spirituale.		
				6035	49,71				» 9. Domenica: S. Musa in collegamento		
				7349	40,82				con la Rai - m. 50,27; 31,41; 196; 384;		
									» 17,30 Giovedì: Concerto - m. 50,27;		
									41,21; 31,41; 196; 384.		
									» 16,30 Venerdì: Trasmissione per i malati		
									m. 50,27; 31,41; 196; 384.		

PER I PROGRAMMI DELLE STAZIONI ESTERE SOPRA ELENCAATE VEDERE NELLE PAGINE DELLA SETTIMANA RADIOFONICA

Direzione e Amministrazione:
TORINO - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.172

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicità:
S. I. P. P. COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI
MILANO - VIA MERVIGLI, 11 - TEL. 02.43.50
TORINO - VIA POMPA, 20 - TEL. 45.010

STAGIONE LIRICA DELLA RAI

«ELISABETTA, REGINA D'INGHILTERRA»

L'opera con la quale nel 1815 l'impresario Barbaja scritturava per i teatri di Napoli «un tal signor Rossini»

Ventitré anni, qua' pochi opere già rappresentate a Venezia, Bologna, Roma, Milano, sono proverbiali, quasi leggendarie la dinamica giovinezza, la vena e la velocità di Gioacchino Rossini, «cigno di Pesaro, segnale di Lugo», con'egli stesso scherzava sulla contesa delle due città che ne rivendicavano l'origine e la gloria. Proprio a Venezia nel 1813, Rossini conquistava due posizioni assai importanti della sua musica, e dell'opera italiana in genere: il Tancredi e l'Italiana in Algeri, campione l'uno dell'opera seria, l'altra dell'opera buffa. Ci avviciniamo ormai a grandi tappe all'astro del Barbaja, ed ecco troviamo altre opere cosiddette minori, dimenticate, solo alcune riesumate recentemente, e con lietissima scoperta: vedi il Turco in Italia, e vedi questa Elisabetta, regina di Inghilterra che ora a Londra è stata scelta naturalmente tra gli spettacoli dell'«incoronazione» di Elisabetta II.

Ma proprio nella carriera artistica di Rossini la Elisabetta, regina d'Inghil-

terra segna una tappa notevole ed un momento saliente, che vanno rimessi un po' accuratamente in luce. La prima opera per Napoli, meglio: l'interrogativo, l'azzardo e la conquista d'un ambiente diffidente, preconstituito su glorie patrie, monopolizzato

Domenica ore 21,15
Terzo Programma

da intrighi di teatro e di sorte. Meno male che il giovane compositore, che già al nord andava sulle bocche di tutti, entrava a Napoli con uno «chaperon» formidabile, intraprendentissimo e imbattibile, che si chiamava Domenico Barbaja. Ex caffettiere ed ex (o ancora) appaltatore di giochi d'azzardo nei ridotti teatrali, secondo il costume della epoca, il Barbaja s'era fatto una notevole fortuna finanziaria e mondana, sapeva sostituire alla ben scarsa istruzione una brillantissima intuizione, e in breve divenne «il principe degli impresari», come lo

chiamavano i contemporanei.

Dunque, l'impresario dei Reali Teatri di San Carlo e del Fondo, braccio destro del maccenatisimo borbonico restaurato con il vecchio Ferdinando dopo le sventure napoleoniche, nel 1815 scritturò «un tal signor Rossini», per due opere l'anno, la direzione musicale dei suddetti teatri, entrambi, e di conseguenza l'impegno di rivedere e riassetare anche tutte le opere altrui che entrassero in quelle stagioni. Il compositore era forte, d'accordo; ma il lavoro pure. Non tale, però, da spaventare un Rossini. Il quale si mise d'impegno, soprattutto, a sfatare certe leggende che già le gazzette pubblicavano intorno alla sua minaccia napoletana — leggende che nelle loro pittoresche storpiature pubblicitarie celavano una certa verità — quali il pericoloso appellativo di «corifeo dei romantici musicali», o le accuse di «tedescheggiante», di «licenziosa compositore», e «prevaricatore del buon gusto»; e si mise d'impegno a rinfuzzare quelle accuse, o a difendere le legittime novità della sua musica, proprio contro quei pontefici della scuola napoletana che gli avevano promosso guerra, in una città che deteneva il primato e l'esclusiva della nascita, dell'incremento e della gloria della musica vocale. Se tali pontefici si chiamavano Paisiello, Zingarelli, Cimarosa, Guglielmi, ben veniva un Rossini!

Debuttò egli dunque a Napoli nel modo più brillante, o addirittura clamoroso, con l'opera Elisabetta: il 4 ottobre 1815, serata di gala per l'onomastico del principe ereditario di Borbone; protagonista la



La cantante spagnola Isabella Colbran, prima interprete dell'«Elisabetta, regina d'Inghilterra». Sposò Rossini nel 1822.



Rossini (a destra) in una autocaricatura



Lina Pagliughi interpreterà il personaggio di Matilde

signorina Colbran prima cantante del San Carlo, quella Isabella Colbran che era la creatura privata e pubblica del Barbaja, che nel 1815 non aveva ancora la voce stanca (la pena senza pelli di Stendhal — e d'altronde è verità — dice che « dal 1810 al 1822 la signorina Colbran ha generalmente cantato o sopra o sotto il tono, era ciò che si può chiamare ucceribile, ma non lo si doveva dire a Napoli », e che nel '22 Rossini volle amabilmente e puntigliosamente rubare al Barbaja, però come legittima moglie.

La versione originale del melodramma è in due atti, su libretto di Giovanni Schmidt, poeta dei reali teatri; librettin che Stendhal

dice tradotto da un melodramma francese, e molto vicino a quel romanzo di Walter Scott, « Il castello di Kenilworth », comparso però solo nel 1820. Certo era allettante il personaggio dell'illustre regina, dibattuta fra le ambizioni della sovranità e della femminilità. E qui infatti ella si trova a voler innalzare accanto al suo trono il favorito Leicester, ma dal geloso cortigiano Norfolk apprende che quegli ha sposato segretamente una più oscura e più amabile donna, Matilde, e che ha persino osato condurla dinanzi come paggio, fra gli ostaggi della guerra di Scozia. La vendetta della regina è decisa, tanto su Leicester

quanto sulla trepida Matilde; ma ella vuole avere un ultimo incontro con l'amante, nel carcere; e proprio qui si scopre il tradimento di Norfolk, e proprio qui Matilde si slancia a parare la regina dal pericolo del periglio cortigiano. E così Elisabetta perdona a quelle anime generose, dà il crisma al loro amore.

Piuttosto che dell'opera buffa che camminava sul sottilissimo filare settecentesco ed in cui era ben disavvolto, Rossini doveva però effettivamente il problema dell'opera seria, (già vittoriosamente provata con il Tancrède se non col minore Aureliano in Palmira), stagnante fra troppe aulicità e grigio convenzionalismo e rituali patetici.

Così nella Elisabetta, per l'impegno sia artistico, sia della particolare circostanza, egli più che al patetico mirò al grandioso, al solenne delle passioni nobilmente e tuttavia spontaneamente atteggiato in ampie spire melodiche, in ben equilibrati duetti, in drammatici e fioriti finali d'atto; in una recitazione musicale — più che in una astratta melodicità — dalla incalzante ed energica veemenza. E si sa che proprio qui appaiono le prime, storiche, innovazioni rossiniane, come l'abolizione del recitativo serco, le parti scritte per intero invece che lasciate all'arbitrio dei cantanti, e soprat-

tutto l'arricchimento dello strumentale. C'era di che controbattere le accuse aleggianti attorno al suo ingresso napoletano: non ultima quella della eccessiva facilità, della scorrettezza, dell'ecceggere comuni maniere, del ripetere se stesso. Di quest'ultima accusa egli, è vero, non si dette troppi pensieri: visto che la conversione della Elisabetta era la stessa dell'Aureliano e la stessa che l'hanno dopo ricomparso per la terza volta nel Barbero; e che ancora dall'Aureliano era attinto il « crescendo » del finale prima dell'Elisabetta: quel fortunatissimo espediente orchestrale la cui invenzione gli era contestata dal contemporaneo Giuseppe Mosca. Ma il nostro aveva comunque dimostrato i suoi ferri di mestiere e le sue linee di battaglia; anche se nella sua Elisabetta egli riponeva una fiducia in fondo soltanto del momento, estemporanea, data che alle preposte di un impresario di riprenderla — pure anche dopo le numerose riprese parigine del 1822 — egli rispose: « Sen opere da lasciare in riposo ».

A. M. BONISCONTI

Per comodità degli ascoltatori, durante la trasmissione, l'inizio di ogni atto verrà preceduto da un sunto particolareggiato della vicenda narrata nell'opera.



Giuseppe Campora interpreta il personaggio di Leicester

NOTIZIE E COMMENTI

Alle tante biografie dedicate in questi giorni al grande baritono recentemente scomparso desidero aggiungere un ricordo personale. Nel 1936 incontrai Titta Ruffo a Santa Margherita Ligure, e, tra l'altro, l'artista mi annunciò che stava scrivendo le sue memorie. Me lo annunciò arrossendo come di un fallo del quale dovesse chiedere perdono, e quasi balbettando mi pregò di parlare del suo libro a Sem Benelli inducendolo a correggere i « molti ed ingenui errori di forma ». Così disse Titta Ruffo, lo assai subito l'incarico e poche settimane dopo, nel castello in Zoagli di Sem Benelli, Titta Ruffo lesse i primi capitoli del suo libro. (Forse fu la prima volta che la sua voce tremò). La conclusione fu che il poeta celebre sentenziò che « non c'era una virgola né da togliere né da aggiungere poiché si trattava del libro di uno scrittore ». Indubbiamente le franche parole dell'autore de « La cena della beffa » tolsero ogni dubbio al cantante-scrittore, ed il libro fu compiuto. Titta

Ruffo uscendo dalla dimora di Sem Benelli mi disse: « Ho vinto la mia causa in Cassazione! ».

Chi ha conosciuto intimamente Titta Ruffo sa che egli possedeva come pochi il dono di assimilare frammenti e voci di persone e di cose; ed il suo libro è appunto ricchissimo di queste assimilazioni vive e palpanti, di queste istantanee abbaylianti come bengala. Sino dalle prime pagine balza evidente il pregio fondamentale dell'opera, e cioè l'osservazione rapida e precisa, la penetrazione geniale, la descrizione non mai deformata ma sempre aderente all'impressione schietta ed esatta. Ed ecco la casa, l'ufficio, dove Titta Ruffo lavorò da fabbro, la strada, la città, i genitori, gli amici, i compagni di lavoro... Cose e persone. Non mai scenari e personaggi. Ecco Ruffo (Titta è il cognome) nella casa paterna in Pisa, poi a Roma dove picchiò la riartella sull'incudine dell'officina paterna, circondato da giovani violenti e crudeli che lo inducevano a fuggire verso l'avventura e l'ignoto. Lavo-

ra così da fubbro in una bottega di Castel Gandolfo, soffriva la fame, è accolto da un benefico fattore, il padre lo ritrova e lo riprende. Un suo fratello che studia musica lo attrae lentamente nel clima misterioso delle sette note. Una sera sente la « Canzone rustica », singhiozza senza sapere perché, e nasce l'artista. Si prova a cantare un pezzo dell'opera sen-



Titta Ruffo

tito, e, come per incantesimo, dalla gola, dal sangue, dai nervi, gli sgorga una voce prodigiosa. Nella vita si bu-tono le mani. La voce esce a fiumi dalla finestra aperta, e dalla finestra entra il destino. Sono capitoli di prim'ordine, sculture vive, immagini schiette, sentimenti puliti, si potrebbe dire casalinghi. E così con la semplicità e casalinga l'osservazione, lucida e casalinga è anche la lingua. Soltanto è casalinga « alta toscana », che significa lingua ricca di linfe inesauribili e prodigiose. Il popolo toscano (ha detto Martini) parla come scrivono i grandi scrittori. Il difficile è però scrivere come si parla. Quando Sem Benelli disse a Titta Ruffo: « Sei uno scrittore », il baritono celebre arrossì come un principiante. Di essere uno degli uomini più celebri del mondo non lo pensò certamente in quel momento; così come non pensò alla sua celebrità scrivendo il libro della sua vita.

Se vi avesse pensato non avrebbe scritto un bel libro!

RENZO BIANCHI

TITTA RUFFO SCRITTORE

È uscito
il sesto numero
(anno II n. 2)
de

L'APPRODO

la rivista trimestrale
di lettere ed arti della
RAIUN ITALIANA

ARTICOLI E SAGGI

di Piero Bigongiari,
Carlo Bo, Arrigo Bui-
giani, Giuseppe De
Robertis, Carlo Diano,
Eugenio Garin, Giu-
seppe Gerini, Carlo
Luzzo, Nicola Lisi, Ro-
berto Longhi, Mario
Luzi, Leone Piccioni,
Vasco Pratolini,
Luigi Santucci.

UN RACCONTO

di Anna Banfi.

POESIE

di Attilio Bertolucci,
Lalla Romano e Diego
Valeri.

NOTE

E RASSEGNE VARIE

ILLUSTRAZIONI

e disegni di Frascione,
Gentilini e Vagnetti.
Tavole da Gerni,
Lotto e Picasso.

Ogni fascicolo è in vendita
nelle principali librerie al
prezzo di L. 500 (estero L.
750). Abbonamento annuo
L. 1750 (estero L. 3000).

Per richieste dirette
rivolgervi alla EDIZIONI
RAIUN ITALIANA - Via
Arsenale 21 - Torino.
I versamenti possono
essere effettuati sul conto
corrente postale 213100.

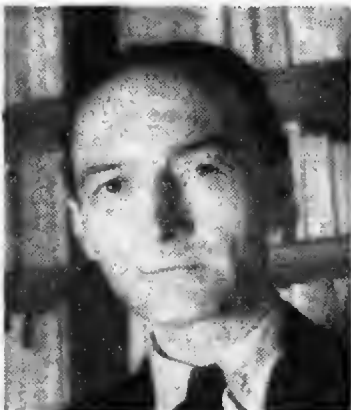
PROGRAMMA NAZIONALE

PANORAMA DEL TEATRO FRANCESE

Nel quadro delle relazioni internazionali della Radio Italiana, la RTF — sigla che sta per Radiodiffusion et Télévision Françaises — occupa un posto particolare, per il volume degli scambi, per la spiccata cordialità dei rapporti e per il notevole interesse



Pierre Descaves, nuovo amministratore della « Comédie Française »



Jean Vilar, direttore del « Teatro Nazionale Popolare »



Il critico teatrale Max Favaletti, autore della trasmissione « Panorama del teatro francese »

presentato da numerosi problemi comuni ai due Paesi. Un vero e proprio protocollo d'accordo, stipulato dai due direttori generali, Porché e Sernesi, è rinnovato ogni anno, regola gli scambi di programmi, le iniziative tecniche e artistiche, in una parola la collaborazione fra i due organismi di radiodiffusione. Lo sviluppo di queste relazioni è stato soprattutto determinato dalle affinità dei due Paesi latini nei quali il gusto, il costume, le tendenze e le espressioni hanno profondi legami, quando non trovano, addirittura, la loro origine negli stessi processi storici. Naturalmente le condizioni ambien-

Domenica ore 15
Programma Nazionale

tali, una particolare sensibilità, o uno speciale talento possono aver creato in uno dei due Paesi presupposti più favorevoli al successo di « un genere » o d'una forma di arte. E' il caso del Teatro che, in Francia, per antica tradizione e per una precisa coscienza di pubblico — elemento necessario quanto l'autore e l'altore alla fortuna dell'opera — dimostra una stupefacente vitalità — malgrado gli inevitabili alti e bassi — una « continuità », davvero eccezionale. Ad esso attinge largamente il Teatro mondiale e quello italiano in particolare, date le affinità di cui si parlava. I classici e le novità francesi figurano normalmente nel repertorio delle nostre Compagnie di giro come nei programmi radiofonici; né è raro il risturno, e cioè che lavori italiani trovino degna ospitalità nei cartelloni francesi come, recentemente, *L'Isola delle capre*, del rampante Ugo Betti o la *Filumena Marturano* di De Filippo. Esiste dunque un interesse, uno scambio fra i due pubblici, in questo campo; ad esso vorrei aggiungere anche il fatto che il cinema e cioè le produzioni franco-italiane hanno reso familiari, in Italia, diversi volti della scena francese. E mi accorgo di avere così trovato un argomento a favore del Teatro malgrado quest'ultimo chiami in causa il Cinema come la vera fonte della crisi in cui esso si dibatte. Perché c'è — ahimè — una crisi del teatro anche in Francia, « malgré tout », e Max Favaletti, noto critico teatrale francese e autore di questo « Panorama », così spiritosamente e coraggiosamente la definisce: « In Francia non v'è gastronomo che non possieda una piccola carta del valore dei vini secondo l'annata. Nel 1947 i vini della Borgogna hanno avuto diritto a quattro stellette, il che corrisponde al "maresciallato" vinicolo, mentre nel 1950 essi sono addattati al disprezzo dei conoscitori con una sola stelletta. Se è vero che si possono

fare i « vini » tra la produzione del vino e quella teatrale, possiamo senz'altro attribuire alla stagione 1952-1953 una sola stelletta ».

Stagione diluita? Può darsi. A ciò non è stata forse estranea l'assenza della Compagnia Barrault-Renaud, in trionfale tournée per il mondo; è mancato il successo al vecchio Bernstein nella sua nuova « pièce », *Évangéline*, e Anouilh non ha riscosso il consueto successo con la sua *Medea*, e i grandi come Camus e Montherlant hanno taciuto. Il cambio della guardia alla « Comédie Française », ora amministrata da Pierre Descaves, e certe campagne condotte contro il direttore del Teatro Nazionale Popolare, Jean Vilar, possono anch'esse aver determinato qualche incertezza. Ma è forse esagerato parlare di crisi. Comunque questi « Panorami » sono aperte e simpatiche disamine di tali appassionanti problemi. E il fatto che il nuovo protocollo d'accordo ne abbia aumentato il ritmo, da annuale a semestrale, è un indice della loro favorevole accoglienza da parte degli ascoltatori francesi e italiani.

FRANCESCO FORMOSA



Marcel Achard

MUSICHE PIANISTICHE DI SCHUMANN



Nella trasmissione « Musiche pianistiche di Schumann » di questa settimana la giovane e già affermata pianista napoletana Marisa Tipo eseguirà le celebri « Davidstündchen » e « Danze del libro di David ».

Martedì ore 18,45, Programma Nazionale

Omaggio a Ruggeri nel trigesimo della morte

«La nostra fortuna» di Possenti

nell'interpretazione «registrata» del grande attore



Ruggeri in una scena del secondo atto di «La nostra fortuna» di Possenti. Sul ballatoio, da sinistra, Germana Paolieri e la Caverzaghi

Elgio Possenti scrisse questo suo lavoro per offrire ad un attore la possibilità di presentarsi in una stessa sera, in due personaggi di differente età, legati tra loro da vincoli di parentela: un padre e un figlio: Augusto e Federico

Parati, questi in piena maturità, quello in piena vecchiezza: sessant'anni, l'uno novanta l'altro. E perché la cosa riuscisse verosimile, ha immaginato una vicenda che può svolgersi ed arrivare alla conclusione senza che i due personaggi si

incontrino. Impresa non facile, che Possenti ha affrontato e risolto felicemente, giovandosi della sua abilità e della sua esperienza di uomo di teatro e sapendo di poter contare su Ruggeri come interprete dei due personaggi. Ed è stata, in verità, quella di Ruggeri una interpretazione stupenda: alle ciniche inquietudini di Federico, un uomo del nostro tempo, e alla intima commozione, velata di malizioso candore, di Augusto, egli ha dato concretezza e rilievo.

In un loggione alla Scala, Augusto Parati, un milanese farfalloso, sorprende, in un corridoio del teatro, la moglie: un nome la circonda e vuole baciarla. Una scenata, corrono degli schiatti, ne deriva una sfida. Furioso e geloso Parati abbandona il loggione con la moglie. A casa, una nuova scenata, seguita da un contrasto, tra la moglie indignata e il marito, turente. Esasperato, la moglie minaccia di uccidersi, estrae una rivoltella e se la porta alla tempia. Il marito tenta di disarmarla e il colpo parte. La donna cade al suolo morta. Chi ha spara-

to? Interviene la polizia, il tribunale: si vagliano i fatti, si ascoltano i testimoni, i periti, e il quesito rimane senza risposta: chi ha sparato? Il tribunale assolve, ma non assolve se stesso Parati, che, stroncato nell'intimo, abbandona Mila-

**Martedì ore 21
Programma Naz.**

no, per la campagna, e in campagna, resta chiuso e duro con tutti, meno con i quattro amici coi quali passa la sera. Ha un figlio, e lo mette in collegio, e ne fa uno scienziato; un fratello, e questi, impressionato dallo scandalo, va in America, in cerca di fortuna: lui, la moglie e un figlio.

Questo l'antefatto, che il vecchio professore è costretto a rievocare, e la rievocazione occupa il centro del lavoro e lo porta alle espressioni più alte, per giustificarsi di fronte al figlio ed alla moglie di lui, che saputo per indiscrezioni il fatto che ignoravano, vogliono andarci a fondo, sapere, cioè, se fu il nonno ad uccidere la moglie o la moglie a spararsi, in un momento di disperazione;

ed anche per sfuggire al ricatto di uno sciagurato nipote, che torna dall'America per aver denaro tanto dallo zio, quanto dal nonno. Altissimo, Possenti, sgembra i dubbi che potrebbero restare nella mente di chi segue la sua vicenda con le parole di Nella, la figlia di Federico, la nipote, avvocatesca, la quale, al corrente del fatto, ha letto gli atti del processo, ciò che per esso è stato scritto e detto, e ne ha tratta la convinzione che Augusto è innocente: è la moglie che si è suicidata.

Che la vicenda del processo Grande torni alla memoria è inevitabile: l'idea di «La nostra fortuna», Possenti, deve averla avuta di lì. Ma ha congegnato una azione che ha del nuovo e che risulta densa, logica, movimentata. Il conflitto tra la mentalità della gente di ieri e di oggi, su cui punta, ironizzando e scherzando, risulta. E questo particolarmente nella scena in cui, cinicamente, Federico, per un preteso amore di verità, mette a confronto l'adultera moglie e la spregiudicata figlia con i loro amanti: se ne sentono delle spassose.

gi. mi.

TOCCATA E FUGA

CONVERSAZIONI QUINDICINALI
di FRANCO ANTONICELLI

Come sembra ormai lontano il tempo in cui una conversazione alla radio altro non era che una parentesi parlata, posta per dar respiro alla musica fra la prima e la seconda parte di un concerto.

Infatti la lettura di un testo davanti al microfono derivava la propria presenza fra i programmi radiofonici più dalla necessità di «coprire» un intervallo d'opera che dalla convinzione di una sua validità intrinseca. La conversazione radiofonica era, il più delle volte, un articolo buono tanto per la pagina del giornale quanto per il microfono. La voce anonima e perfetta dell'annunciatore, quello stesso che leggeva le notizie del Giornale radio e preannunciava il Segnale orario, rendeva simili se non uguali tanto l'asterisco di varietà quanto l'elzeviro letterario. Soltanto con il passare degli anni s'impose la sostanziale differenza fra la parola «stampata» e la parola «detta». E la radio ebbe allora il potere di rivalutare gli elementi poetici e musicali del linguaggio.

Oggi, che la radio può contare su di una sua ideale «terza pagina»,

ricca di firme illustri, la conversazione radiofonica ha il proprio posto autonomo fra i programmi settimanali. Anzi in questo campo ogni tanto lo radio riserva ai propri ascoltatori

**Domenica ore 14,15
Programma Nazionale**

il dono di una piccola scoperta letteraria. Riusciva essa forse, attraverso le sue rubriche parlate, nuovi scrittori? No; chi, anzi, la radio si avvale del più noti, dei più famosi del più celesti. Ma di costoro, a volte, la radio pone in luce un aspetto nuovo, inedito, noto magari a pochi, ignoto sempre ai più.

Quando nel 1948 Antonio Baldini prese a leggere davanti al microfono le sue quindicinali digressioni su fatti della vita e del costume, su avvenimenti di cronaca e su ricordi letterari, allora soltanto nacque per il gran pubblico della radio il vero ed

unico «Melafunio», completo di cuore e di voce, più umano ancora di quello più abituato a dire la sua attraverso la pagina del giornale o del libro.

Antonio Baldini non aveva certo bisogno di essere scoperto nel 1948 dalla radio: tuttavia la radio scoprì certamente nel grande scrittore una «voce» nuova; quella di un conversatore amabile, inconfondibile, personale, che si ascolta sempre volentieri, tanto per le cose che dice quanto per il modo con il quale le dice.

Ora è la volta di Franco Antonicelli, altro nome di primo piano nel mondo delle lettere e della cultura. Ed anche Antonicelli non ha certo bisogno di essere scoperto dalla radio nel 1953. Sopra tutti, lui che della radio è ormai da anni uno dei più fecondi e più convinti collaboratori. Quante iniziative culturali, quante trasmissioni letterarie, quante opere radiofoniche hanno portato in questi ultimi anni la firma di Franco Antonicelli? Certamente moltissime. Tuttavia, mai come ora Franco Antonicelli ha offerto alla radio una

collaborazione così diretta e così immediata, come quella contraddistinta dal titolo musicale della sua ultima rubrica: Toccata e fuga. Sono conversazioni quindicinali su temi svariatissimi, dal monumento a Pinocchio ad un ricordo personale su Benedetto Croce; sono «letture esemplari», tenute personalmente al microfono dall'autore, di tono sempre elegante e piacevole. Perché anche Franco Antonicelli, al pari di Antonio Baldini, possiede il dono prezioso della lettura radiofonica ideale. Le sue digressioni, dette da lui, hanno un sapore tutto particolare, inconfondibile. Talché, se per caso dovessero venire affidate ad altra voce, non suonerebbero più così confidenziali e così umane.

«Cose viste e sentite», «corsi», «moralità»: ecco le definizioni che di volta in volta possono essere date alle quindicinali conversazioni di Franco Antonicelli. Una «lettura ideale»: ecco la definizione che gli ascoltatori più attenti danno di questa recente rubrica parlata.

f. p.

DAL FESTIVAL DI SALISBURGO

«Così fan tutte» di Mozart

Enigma di un'opera a «doppio fondo»

Quasi ci si sente imbarazzati a far uso di parole prese per un'opera così lieve come quella che Mozart scrisse, su libretto italiano del fido Du Ponte, nell'intervallo del 1789, per ordinazione dell'imperatore Giuseppe II, la cui morte, avvenuta il 20 febbraio 1790, ne interruppe poi le rappresentazioni. La prima rappresentazione fu data il 26 gennaio. Eppure destina l'enigmistica non è un'esagerazione, Giustamente il Paumgartner definisce Così fan tutte «la più disneyana» delle opere di Mozart, «e forse l'unica che il pubblico si ostina a non capire». Una riprova è la singolare inconfidenza del giudizio che un così eminente studioso mozartiano come Alfred Einstein non di Così fan tutte nel suo «Mozart», recentemente tradotta in italiano.

Per sommi capi, l'ambiguità del caso è la seguente. Questa storiella travolgente e feroce di due baldi ufficiali che, curiosissimi della fedeltà delle loro fidanzate, vengono provocati dallo scettico Don Alfonso a non fidarsi tanto, ed accettano la scommessa di fingere una improvvisa partenza e poi ritornare sulla mente spoglie ed intraprendere così la seduzione, ognuno della fidanzata dell'altra, tale scommessa pare clamorosamente, ricominciando poi con le rispettive fanciulle, sotto l'egida del infuocato motto che dà il titolo all'opera, questa storiella è soltanto quel che sembra? Un gioco leggero e stanzioso, un divertissement parodistico basato su un meccanismo di simmetrie nelle situazioni drammatiche, in un canzoncino modale di duettoni, terzetti, quartetti, quintetti e finali d'atto? Oltre al circo e pungente Don Alfonso, che rappresenta l'illuministica filosofia del secolo, c'è un sesto personaggio: la servetta Vespi-

na, che agisce come uno strumento e complice, insieme, essi costituiscono quasi un unico personaggio, maschile e femminile, che è il «cavallo di Frisia» dell'azione; mentre le due coppie d'innamorati sono un po' come burattini di cui essi tirano i fili.

E se tutto qui è il significato dell'opera, come spiega che dopo le allucinanti intuizioni drammatiche del Don Giovanni l'ispirazione di Mozart si sia potuta interessare a una farsetta tanto superficiale? Sarebbe allora giustificato il giudizio lungamente accreditato, che pure questo opera su un gradino assai più basso della triade dei capolavori operistici mozartiani: Nuzze di Figaro, Don Giovanni e «L'auto Magico». D'altra parte, specialmente da alcuni decenni a questa parte, Così fan tutte gode d'un favore risaputo. Le esecuzioni al teatro frequentate e non basta, e spiegarle, la notifica facilità d'allestimento dell'opera, che non richiede altro che sei personaggi, ed è poi stata felicemente presentata con messe in scena moderne, tanto sintetiche quanto economiche da rendere. E' un fatto che a queste due esecuzioni l'opera rende un suono che non è solo, o al contrario, sotto quell'apparenza di leggerezza lascia sospettare una specie di doppio fondo. Se fosse soltanto una vacanza spensierata, no ritorno alla pur felice quanto si vuole, ma povero, al tempo comune del melodram-

ma rococò, sarebbe difficile spiegare questa persistenza d'interesse che non si spegne dopo una o due ascoltazioni dell'opera. Al di là dell'indiviso divertimento epidermico, prodotto dalla successione di deliziose arie e duetti, Così fan tutte dice, a piuttosto accenna qualche cosa. Quasi ammiccando, come una persona che non possa parlare esplicitamente, e facendosi segni per invitare a farsi leggere tra le righe, per far

ma a 15 anni quando gli faceva musicare dei tragici drammi come il Lucio Silla e il Mitradata.

Fu forse Hoffmann, il visionario narratore romantico, ad avere la prima intuizione rivelatrice nel «doppio fondo» di Così fan tutte, quando scrisse (nel racconto I fratelli Serapioni) che «l'espressione di un'ironia giocosa» ne dona la musica in apparenza così leggera e superficiale. In quest'opera che sembra così simile alle Nozze di Figaro, tanto da essere considerata, alle volte, come un'appendice, se il titolo deriva da una frase di Rinaldo nelle Nozze, c'è una sfumatura profondamente diversa: una punta d'ambiguità comica che le Nozze non conoscevano. Giustamente è stato detto che c'è un tratto di «crudeltà infantile» nell'allegria con cui Mozart si acciaccia a far sfrazzolo del sentimento più nobile e più sacro che egli conoscesse. L'amore di donna. Non è possibile persuadersi completa-

mente della spensieratezza di Così fan tutte. Si vorrebbe dire, se la parola non fosse troppo forte, che la sua allegria è inquietante ancora.

Nel suo aspetto esteriore e formale Così fan tutte è — col suo partito preso di simmetria e con l'inconfidenza spacciata dell'azione — «l'opera buffa tipo, allo stato puro, allo stato appressivo» (il Ghion). Ma proprio in questa esasperata accentuazione del carattere di un'epoca e d'un genere c'è come un ripiegamento riflessivo. E' il Settecento che prende coscienza di se stesso e si giudica, arricciandosi nelle sue due facce: il secolo dell'Enciclopedia e del lumi, dominato da uno spirito geometrico e lapidario di critica razionale, sottopone al proprio esame il Settecento più convenzionale e felice, quello delle crinoline, dei mignotti, delle tabacchiere e del clavier. Mozart non se n'era nemmeno accorto, e quindi a chi avesse osato rimprovergli: ma, attraverso la esperienza o le prove d'una vita piena di affanni, lo spirito di l'altre, da lui detestato, era penetrato in lui e si manifestava attraverso l'acuminata ironia della musica innocente di Così fan tutte. Opera che fu scritta — si badi alla data — nel 1789.

MASSIMO MILA

Mercoledì ore 21
Programma Nazionale

coprire che altro è quel che dice, altro è quel che intende dire.

Affermazioni a pretesto non si deve attribuire a Mozart. Messaggio dell'opera intenzione di parlar ricondita e per enigmi. Se nell'opera c'è qualcosa di più di quanto essa appare, ciò si deve a quel solito fenomeno involontario per cui la portata espressiva d'un artista si avvicina a sua insaputa delle esperienze e della maturazione addotte dall'età. Per questo accade che a 34 anni Mozart, quando non si propone niente altro che di scherzare con leggerezza sopra un peccato fatto di civiltà moderna, dica senza volerlo cose assai più forti e inquietanti di quelle che dice.

De Sabata dirige la Filarmonica di Vienna

I ricci cartelloni del Festival di Salisburgo riprendono per la maggior parte, e come è la tradizione, musica di Mozart, ma è pure intramezzata da concerti di altra interesse, con programmi che spaziano nel repertorio sinfonico internazionale, e che sono affidati a vari direttori di alta fama. Così in questi concerti, accanto a Bruno Walter o a Wilhelm Furtwängler, troviamo il nostro Victor De Sabata. E appunto da De Sabata è diretto il concerto che sarà messo in onda domenica pomeriggio. L'orchestra è uno dei più illustri organismi sinfonici europei: la Filarmonica di Vienna.

Il programma si apre con la Ouverture di Berlioz intitolata Carnevale romano, che il musicista scrisse nel 1844 raggruppando una scelta delle parti vitali della sua opera di sei anni prima. Benvenuto Cellini, quasi per rivalersi dell'insuccesso clamoroso dell'opera stessa, il pezzo famoso condensa i ricordi romani di Berlioz in un romantico entusiasmo di colori e di ritmi. Pure un riferimento teatrale ha Le chani du rossignol di Stravinsky. E' un poema sinfonico che il musicista trasse, o meglio elaborò, dalla sua opera Le rossignol, del 1914. Di tre anni dopo è questo poema sinfonico tratto dal materiale

del secondo e del terzo atto, e lo dice Stravinsky aloggia il suo virtuosismo orchestrale.

Altra pagina di grandi ritmi e di grande stile, la Sinfonia di Beethoven e La voce di Babel, l'autore stesso la classifica «poema coreografico», e la ambienta «nella cornice di un palazzo imperiale, intorno al 1855». Egli anzi intese proprio fare una apoteosi del Valzer viennese, cui da leni-

Domenica ore 17
Programma Nazionale

no pensava con fantasia compiaciuta. La destinazione coreografica fu determinata da una richiesta di Diaghilev, per i famosi Balletti Russi. La versione da concerto conserva l'aspetto e la sostanza d'una scorribanda estremamente elegante nel campo della danza viennese.

Il concerto prosegue con il quarto dei grandi poemi sinfonici straussiani, Morte e trasfigurazione: uno dei più complessi e ricchi di simbolismo, nella storia e nella realizzazione della musica a programma. Infine, a chiusura, la Sinfonia dei Vesperi siciliani, pagina famosa e trascendente, che anche fuori dalla funzione scenica richiama l'alta drammaticità, la potenza melodica e sinfonica del nostro grande Verdi.



Le due coppie d'innamorati di «Così fan tutte»: Erich Kunz (a sin.) e Antonio Dermota, nelle vesti di Guglielmo e di Ferrando; Irmgard Seefried (a sin.) e Dagmar Hermann, rispettivamente Fiordiligi e Dorabella (Presse-Photo Hans Hagen)



La Badia di Grottaferrata in una stampa dell'Ottocento

MUSICHE ED INNI BIZANTINI

Tra le pittoresche spoglie dei Castelli Romani, Grottaferrata illumina il suo nome attorno alla imponente Badia greca fondata da S. Nilo, ricca di mosaici e di codici bizantini. Entro la difesa delle grandi piante e delle turrelle mura del castello roborato, provengono dal Sangallo, è la pace dei riti e degli studi d'un folto gruppo di monaci, molti i quali di quei « Frates hellenici » qui ospitati dalla lontana Grecia, in monasteri occidentali. E questa è la culla antica in Italia, eminente e ricchissima anche in confronto agli antichi monasteri del Monte Athos e del Sinai, di Palmira e degli altri centri orientali, dell'antica melurgia bizantina, in una propria autentica interpretazione di testi e di esecuzioni. Anima e guida di questa « Schola Melurgica » è Lorenzo Tardo, Jeromonaco, direttore di quel coro non solo, ma studioso profondo e appassionato, interprete e traduttore dei preziosi codici e palinsesti giacenti nella biblioteca di Grottaferrata, musicologo benemerito per la conoscenza del vasto e oscuro patrimonio degli innografi bizantini.

Proprio fra le mura della Badia di Grottaferrata il microfono è andato ora a raccogliere un prezioso grup-

Ascoltate, in rapida sintesi dalla millenaria Badia greca di Grottaferrata, le più preziose melopee della prima cristianità

po di quelle antiche, melodicamente ed armonicamente dissuete all'orecchio, e tuttavia ricche di suggestimenti o di echi su sottili im-

**Domenica ore 22,30
Programma Naz.**

passi d'arte, di spiriti e di modulazioni fra l'antica civiltà ellenica ed ellenistica ed il mondo latino. Sembrava cogliere il senso delle origini delle genti cristiane, dialogale nella Magna Grecia italiana, manifesto nei riti melici e nelle espressioni della arte. E quanto la musica sia collegata al rito religioso, tutta la storia insegna.

I canti liturgici bizantini che costituiscono quella « Melurgia » sono prodotti indissolubili di poesia e musica, composti e modulati dallo stesso artefice; anche

poi, più tardi, gli innografi adattarono nuove parole alle antiche melodie. Ideata contemporaneamente al verso, la musica bizantina classica aveva una veste melodica perfettamente aderente alla prosodia, e un'intonazione chiaramente popolare. L'intervento immediato, ispirato quasi, raggiunge però una notevole ricchezza di forme. Il ritmo della declamazione è per lo più libero. L'espressività quella tra una malinconia naturalistica e abbandonata, tipicamente orientale e patetica, ed un chiaro levarsi alla contemplazione ed all'invenzione musicale. E se l'aspetto è allora monotono, giungono presto interni movimenti a fiorire, a trasporre le voci; ad alternare declamazioni con cori; il tenore emerge in cantilene solistiche, mentre il coro si affida a lunghi pedali a bocca soffiata dalla caratteristica disposizione armonica detta « falso bordonio ».

Gli inni e canti compresi nel nostro programma sono quelli classici del secolo VIII fino al XVI, alcuni di noti innografi, altri anonimi. E si fa pure notare che essi, in buona parte, sono dedicati al culto della Vergine, intonati perciò alla ricorrenza mariana di agosto. Ecco infatti un Saluto alla Vergine del sec. XII. Quindi un Canto corale di S. Giovanni di Damasco, seguito da un Assolo con coro di falsi bordini, « per la Epifania di Cristo », del secolo VIII. Le beatitudini evangeliche sono tratte dal manoscritto coptico E. G. II del 1241, e alternano la declamazione del solista al coro. Del sec. XIV è il Canto corale per Gesù Cristo pendente dalla croce. Viene quindi un Inno cherubico di Crisostomo il Giovane, del sec. XVII. La Strotta innodica in onore della B. Vergine è di nuova regola da un Assolo con coro di falsi bordini. Infine la Melodia esofonica in onore della SS. Vergine Madre di Dio, del sec. XIV, è corale.

a. m. b.

DIRIGE FRANCO CARACCILO

UN "CONCERTO PER VIOLINO E ORCHESTRA,, DI REMY PRINCEPE

in prima assoluta, solista l'autore

Nel concerto sinfonico affidato alla interpretazione e alla concertazione del maestro Franco Caracciolo, troverà posto una composizione del violinista Remy Princepe. Si tratta di un Concerto per violino e orchestra in prima esecuzione assoluta, eseguito dallo stesso autore. Il nome del Princepe è ben noto come quello di un ottimo concertista ed eccellente didatta. Egli è insegnante di violino presso il Conservatorio « S. Cecilia » di Roma da molti anni, e da questa autorevole cattedra ha dispensato i preziosi insegnamenti che hanno fruttificato in eccellenti allievi. Nel Concerto violinistico

che sarà eseguito sotto la direzione del maestro Caracciolo, il Princepe si rivela artista di cospicue capacità inventive e costruttive. La tecnica violinistica viene impiegata con una sicurezza e una varietà degne del magistero strumentale del compositore. Il Concerto è una composizione di ampio respiro, scritta nello schema classico, osservato con scrupolo e rigore dalla prima all'ultima pagina. Peraltro, i tempi sono tre, nella usuale successione: Allegro, Andante, Molto vivo e gaio. Da notare che l'ultimo movimento è scritto su di uno schema ritmico in sette ottavi.

La composizione del Princepe sarà preceduta da due lavori settecenteschi: il primo del francese Rameau e

il secondo dell'italiano Boccherini. Del Rameau verrà presentata una deliziosa Suite in sei movimenti nello stile della più raffinata musica di corte francese.

Nella Sinfonia in do maggiore n. 3 op. 18 del Boccherini è chiaramente avvertibile tutto il fervore innovatore che distingue non solo questo genio toscano, ma la maggior parte dei musicisti che lavorano, intorno a lui, nella sua stessa epoca. Questa sinfonia basterebbe, da sé sola,

**Venerdì ore 21
Programma Nazionale**

a dimostrare quanto avanzata fosse, verso il 1780, l'altitudine degli italiani a quelle forme strumentali — quartetto, quintetto e sinfonia — che costituiranno il più ricercato e battuto campo d'azione dei musicisti tedeschi e austriaci romantici e preromantici. Sinfonia di ampie proporzioni, in quattro movimenti, con il terzo in forma di minuetto. Esempio superbo di ricchezza inventiva, di eleganza formale, di nobiltà costruttiva, questa Sinfonia boccheriniana è degna sorella di tanti e tanti quintetti per archi che costituiscono una incomparabile e inesauribile fonte di bellezze musicali.

Il Concerto sarà chiuso dalla Sinfonia per orchestra d'archi di Britten.

r. g.



Franco Caracciolo



Remy Princepe



Facsimile di un manoscritto su pergamena di San Nilo

SECONDO PROGRAMMA

NOSTALGIA DELL'OPERETTA

«Romantica rovina» oppure «bellezza che muore intatta»; «febbre deliziosa che ti culla dentro» oppure «regno di nostalgia», di volta in volta l'operetta continua a suggerirci con la sua leggera giovinezza che echeggia da una generazione all'altra e se ne scende poi, inimmaginabilmente, lungo il versante vertiginoso

multimili e a sera splendidi colori. Il tempo stesso, che viene avanti con le sue benedizioni da ambasciatore, pronto a fustigare ciò che ha risparmiato con quella perfezione convenzionale che finisce con l'appaghiare chi rimane, non l'ha spinto, come una danzatrice di Banare, furante di vita, l'operetta non ha mai assunto quell'aria rispettabile che in genere è di dovere per i personaggi ritirati fuori moda e ci propone sempre le sue vertigini.

Il fatto è questo: simile all'olbero che solleva il ramo più alto al di sopra del mugugno, l'operetta s'è fatta luce in questa nostra età pesante, logorata, circoscritta dal più penoso vuoto del cuore e con le sue voci che corrono nette e intatte (conosciamo tutte le loro qualità e poi conservano per il nostro orecchio un significato perfetto) ci rende la continua presenza del passato, la sua verità. E su di essi il cuore non può chiudersi. Altre volte, direi l'operetta è l'avventuroso cavaliere di Borpugna o di Scianapagna, erede di rischi, che non perde occasione per uscire fuori cornice e trovato nel mondo d'oggi lui pure il suo terreno, viene a piantarsi saldamente innanzi a noi, avendo per stendardo un mondo che si pensava già avere oltrepassato, per nulla intimidito di doversiela palmo a palmo vedere con quei rimpianti energici che sono il « jazz » e la rivista.

La verità è che l'operetta più che doversi conquistare un ambiente, s'è ormai con-



Tutti i motivi cari alla vecchia operetta sembrano riuniti ed esaltati in questa scena de « Il principe si diverte » di Giovanni Strauss, con regia di Max Reinhardt.

di un cielo di ricordi, le sue inesauribili deflazioni e con esse piccole emozioni.

Diciamolo pure, non abbiamo forse già tentato di stabilire fra l'operetta e noi la cosiddetta esatta prospettiva (ci hanno insegnato che per farci una filosofia delle cose occorre allontanarsi, prendere la distanza, insomma stabilire dei distacchi) quasi ci volessimo cominciare a tutti i costi che il posto dell'operetta ormai, non poteva essere che « en marge » al nostro gusto moderno, alle nostre nuove esigenze?

L'abbiamo a lungo interrogata ed alla fine siamo stati un po' stessati interrogati; abbiamo cercato di ufferrare l'anima ed alla fine noi stessi siamo stati offerrati. L'operetta ha dunque saputo vendicarsi. E vendicarsi senza troppa, perché pure attraverso il paradosso delle epoche, ha costantemente rinnovato la nostra curiosità; come certi fiori che hanno rugiada al

quinta una tradizione. Può così tranquillamente volgere sotto i nostri occhi (forse un po' stupiti) sensazioni e immagini, rinnovando il centro segreto del nostro piacere con imprevedute scoperte, inaspettate fantasticherie; o se volete, con la dolce sociopolitica di quei salotti imperituri « fin de siècle » che avevano avvolgere di un'atmosfera di confidenza l'indivisa più recente per dargli l'illusione di appartenere da lungo tempo alla famiglia.

Certo, come di ogni civiltà noi siamo debitori, così lo siamo riguardo ad ogni forma d'arte (quindi anche riguardo all'operetta) che abbia impastato la sua impronta nel costume di un'epoca; non fosse altro perché opera di anni e anni immaginare che sarebbe meglio dove non è, vale a dire in un tempo che non sia il proprio. Perché in fondo, in certi momenti della nostra vita (specie l'attuale) siamo degli esuli che vogliamo rifugiarsi con il loro dispetto e la loro anima delusa in un « regno di nostalgia ».

La Radio Italiana, con la serie di trasmissioni « Nostalgia dell'operetta » (sette trasmissioni dedicate ad altrettante operette scelte fra le più celebri del repertorio nazionale, accompagnate da divagazioni di sapore moderno intorno a quello che fu il loro mondo cui farà seguito il duetto comico e il duetto sentimentale) dopo quanto si è detto, è chiaro, non tende a compiere un « restauro » dell'operetta (i restauri, lo sappiamo, sono quasi sempre devastazioni); vuole piuttosto sfogliare per noi un album vivacissimo, che non lascia polvere, sufficientemente completo, le cui pagine con il loro sfondo ideale, hanno conservato per poterci ricordare, doni splendidi. Doni che abbiamo forse abbandonato un giorno e chiusi, poi lungamente cercato.

GINO BAGLIO

UNA NUOVA RIVISTA RADIOFONICA

Il rapido delle 21 di Puntoni e Zapponi

È venuta di moda, da un certo tempo in qua, fare il processo alla rivista. Nel ridotti dei teatri, nei salotti, nei bar alla moda, le accuse si ripetono con insistenza: la rivista è logora, si affida a vecchi lazzi e a vecchie situazioni, non bastano i costumi stazzati e la coreografia per compensare la povertà d'idee.

Questo malcontento non impedisce magari al pubblico di affollare i teatri, ma è indubbiamente un segno premonitore, che invita autori ed interpreti ad un approfondito esame di coscienza. Indubbiamente il mestiere e l'abilità non bastano più, e si chiede fantasia ed ardimento, al posto di una comoda tendenza a cristallizzare le vecchie formule di successo.

La rivista radiofonica, sprovvista del sussidio di luci e di pennacchi, sembrava ancor più esposta a tale crisi di invecchiamento precoce, e s'è difesa e ancor più tenacemente difendersi con la vigile ricerca di nuove strade, che assicurino come per il passato, la simpatia degli ascoltatori.

Anche i più profani fra questi conoscono il valore del ritmo. In una trasmissione radiofonica, e proprio in questa direzione s'è andato affermando un nuovo genere rivisitato: quello che, iniziato con Prefrèpotevolissimamente, continuerà con il rapido delle 21.

Puntoni e Zapponi fanno parte della nuova leva d'autori che, dopo esser passati attraverso la scuola obbligatoria del set-

timoni, affacciati alla ribalta teatrale e radiofonica.

I « generi » dell'umorismo sono più soggetti a mutare o ad evolversi delle mode femminili, ed anche tra gli umoristi c'è il Christian Dior della situazione che lancia periodicamente un grido di guerra rivoluzionario.

E ciò è tanto vero che ognuno ride volentieri secondo i moduli dell'umorismo vigenti durante la propria giovinezza, ed è

Mercoledì ore 21
Secondo Programma

molto difficile far sorridere il proprio nonno altrimenti che con le storielle ricavate dalle efemeridi di cinquant'anni fa.

Questa evoluzione continua del gusto è un documento non privo d'importanza per la storia del costume, pressappoco come le canzoni, la carrozzina delle automobili, e i cappelli delle signore.

Il rapido delle 21, come s'è detto, segnerà una linea nuova dell'umorismo radiofonico, in cui la battuta veloce tende a sostituirsi alla scenetta, i legamenti estrosi ai massicci centoni musicali, e la comicità un po' astratta ai vivaci schemi della farsa tradizionale.

Il rapido delle 21 non avrà perciò una storia, personaggi dialettali, interminabili parodie musicali, ma sarà un itinerario capriccioso fra battute misurate col centimetro, canzoncine di 30 versetti, stacchi musicali, che cercheranno di rappresentare ognuno una trovata.

G. Z.



I cantanti Lita Manuel e Sante Andreoli, due noti interpreti dell'operetta alla radio

Ecco Armstrong!

Alla scoperta della mezzanotte del 31 dicembre 1912, mentre tutta New Orleans faceva esplodere il suo più fantasmiagorico benvenuto all'anno che nasceva, un ragazzino negro di dodici anni, cedendo ad un improvviso piovoso impulso, sfaccò da un muro della camera

il ragazzino chiese ed ottenne da un compiacente direttore, di potersi unire al gruppo dei «bandisti» e prese posto tra i coetanei strizzando convulsamente una vecchia cornetta. Aveva cominciato a suonarla poco più che decenne, dopo averla presa in prestito nella ta-



da letto di suo padre un vecchio fucile, corse sulla strada e alusto all'angolo lo puntò in aria e fece partire il colpo. Quando si rialzò da terra, ancora stordito per il tremendo rinculo, le mani robbate di un anziano e intravveniente poliziotto lo aggua- tarono adularmente e lo spinsero con decisione per l'alto Perdido Street fino al vicinato porto di polizia. L'indomani mattina il ragazzino negro si vide rigorosamente condannare dal giudice di strattuale a tre anni di internamento nel riformatorio della città; fu messo in una carcerazione a fu scaricato, piangente, nel cortile di un vecchio fabbricato proprio mentre la rumorosa «band» del riformatorio si dava da fare con una brutta copia di «rap». Esaurite le formalità

verrà di Dago Tony in quella Perdido Street che fu la prima culla del «jazz».

Dimesso dal riformatorio «Safelino», al secolo Louis Armstrong, trappò a occupar-

**Sabato ore 17
Secondo Progr.**

si nel suo vecchio quartiere come garzone, divenne un ammiratore sfegatato di Joe Oliver, detto il «Re», e successivamente suo allievo. Sette anni dopo l'incidente che lo privò della libertà Louis Armstrong era in «carica» col ruolo di seconda cornetta, nell'Orchestra di Lee Collins. Una domenica di primavera, come racconta I. Lang

nel suo volume «Il jazz», la sua «band» doveva girare per la città, su un camion, secondo il costume dell'epoca, per fare la pubblicità ad un «piccolo». Quello stesso giorno era in giro per New Orleans una seconda orchestra, quella di Henry Rena, e Lee Collins aveva una paura rimbombante d'incontrarla. Si accorse infatti in quel tempo scendere a musicale lenzone negli angoli delle strade per l'acquisto di una supponenza che il pubblico decretava senza possibilità di appello alla vanità della gara.

Così all'apparire del camion di Rena, Collins tagliò la corda, ma Louis Armstrong volle tentare la sorte. Si appiattì sul fondo del proprio camion e non appena Rena, sicuro della vittoria, affacciò a suonare, saltò su strizzando

convulsamente la cornetta di Lee Collins e suonò a sua volta poiché Rena, dopo nove ore, non abbandonò sconfitto il campo.

Due anni dopo rivediamo il giovane «Safelino» a Chicago con l'Orchestra di Joe «King» Oliver, suo vecchio e ormai declinante maestro, e due anni dopo ancora a New York con Fletcher Henderson che lo lanciò definitivamente. Il giorno in cui Louis Armstrong compiva ventiquattro anni tutto il mondo musicale degli Stati Uniti lo definiva «la più grande tromba del mondo». Richiestissimo, dal 1924 al 1927 Armstrong suonò contemporaneamente in due orchestre, finché nel 1927 formò il suo primo complesso autonomo, l'«Hot Five», al quale seguì l'«Hot Seven». Questi due complessi dettero al nostro quella notorietà internazionale che ancora oggi niente

riesce a soppiantare e furono considerati come i più efficienti e completi complessi jazz dell'epoca.

Il vero jazz, si è detto, è una «attività» essenzialmente democratica. L'improvvisazione collettiva è infatti possibile solo nel rispetto della libertà individuale. L'«Hot Five» non si è mai sognato di rappresentare la vetrina di un sol musicista: la cornetta di Louis Armstrong fu parte di un tutto, anche i suoi «a solo» più lusinghi non apparivano mai come esibizioni personali ma come frammenti di una struttura in cui ogni musicista è assolutamente indispensabile.

Il Secondo Programma, nella rubrica «Ecco Armstrong», ha già presentato e continuerà a presentare nelle prossime settimane, una selezione delle migliori e più significative interpretazioni di questo re del jazz.

g. m.

UNA VOCE NELLA SERA



Marcella Lumini, nuova graziosa interprete di musica leggera, partecipa questa settimana alla trasmissione «Una voce nella sera» in onda Lunedì alle ore 23,15 sul Secondo Programma

«INVITO ALLA CANZONE»:

Domenica alle ore 21 sul Secondo Programma

Agli appuntamenti estivi della popolare rubrica dedicata alla canzone italiana hanno partecipato recentemente Nilla Pizzi e Isa Barzizza (nella foto a sinistra); nonché Diana Dei e Mario Riva, colti dall'obiettivo davanti al microfono durante una scenetta comica.



TEATRO DI LUIGI BONELLI

«L'IMPERATRICE IN VACANZA»

La figura di Luigi Bonelli — e l'abbiamo rivisto, pochi giorni or sono a Roma, sotto la Galleria Colonna — è una di quelle che rivelano con chiarezza ed evidenza il carattere dell'uomo e il suo scrittore: alto, un po' curvo, l'andatura di zoccolata, il volto aperto e giovinile ma la bocca atteggiata ad un sorriso sornione e i piccoli occhi, mobilissimi, carichi di luce ironica. Da buon toscano di razza ha sempre l'aria di volerli prendere in giro; dopo qua-

Caterina II di Russia che ritorna al mondo per poche ore, in piena «follia» per opera dei misteriosi sortilegi di Sansone Devin.

Sansone è il volano di una cittadina di provincia di un paese del Nord che, nonostante l'incomprensione e l'operta ostilità della moglie, la terribile Matrena, si occupa più di scienze occulte che di atti notabili. Un giorno, approfittando dell'assenza di sua moglie e di sua figlia Giuditta — una innocente fanciulla che ama reggia con Momo, un bimbo giovanotto — Sansone, riunisce alcuni suoi amici, fra cui Momo, che ha il dono di interessarsi ai misteri dell'inconoscibile... unicamente per amor di Giuditta. La seduta spiritistica ha inizio, il notaro, convintissimo di possedere il «fluido» cerca di evocare un certo Vladimir. Mentre ripete con ostinazione il lentissimo «ora che un tratto appare una luce, noi una figura umana, infine una vera e propria donna, anzi Caterina imperatrice di tutte le Russie! La quale Caterina, annunciata di starene per tanto tempo in braccio al «Grande Neutro» è scesa, sotto forma di «ectoplasma», sulla terra per «avagarsi un po'» e non ha affatto l'intenzione di andarsene tanto presto! Si può capire quali situazioni comiche, quali equivoci scaturiranno da questo strano avvenimento.

Intanto il successo «scientifico» degli spiritisti e le grazie di Caterina portano all'esaltazione il notaro e i suoi amici. Poi Caterina viene accambiata da Matrena — ritornata a casa e, per fortuna, ancora all'oscuro della vicenda — per una istitutrice che essa aveva fatta chiamare e che voleva apprezzare alle costole di Giuditta per completare la sua educazione ed impedire, al tempo stesso, di ritrovarsi con Momo. È la prima lezione dell'eccentrica latitante dà i suoi frutti: pien dopo Giuditta fuggerà con il suo innamorato, non più timido, perché, anche lui, svelto dalla copriciosa Caterina... Infine, dopo altri equivoci, altri scambi di persone, altri guai combinati dall'imperatrice... in vacanza, il colpo finale. Matrena, erroneamente condotta in questura, si convince che Caterina è uno spirito e che tutto ciò è opera delle straordinarie capacità di suo marito. Ritorna perciò da lui tutta umile e penitente, piena di ammirazione per la confidenza che gli dà l'imperatrice, lo sta aiutando addirittura a prepararsi per un «tête à tête» che il notaro dovrà avere con Caterina, dopo che esso si sarà riposata, quando Caterina stessa verrà ad annunciare malinconicamente che tutto sta per finire.

Il «fluido» di Sansone ha fatto prodigi, ha vinto le leggi «eteriche» per molte ore, ma niente si può contro la volontà del «Grande Neutro» e nel più bello l'ectoplasma dell'Imperatrice di tutte le Russie comincia a dissolversi. Ancora un saluto a tutti i presenti, ancora un grazie a chi le aveva ridonato un po' di felicità, ancora un bacio al suo «Sansone» e poi, con una risata di sfida, Caterina, la folle, l'ossessante, la superba Caterina Czar, sparisce inghiottita di mano dal buio eterno.

In quanto al triste e sconsolato Sansone Devin, notaro di una piccola città di provincia, dovrà ora, fare i conti con la ringhiante Matrena!...

FRANCO DE LUCCHI



Luigi Bonelli

Lunedì ore 21
Secondo Programma

si trent'anni è rimasto ancora lui! Luigi Bonelli che si permette il lusso di burlarsi del pubblico e della critica facendosi rappresentare, con calcoli successi, al Teatro degli Indipendenti di Roma, alcune sue commedie sotto il nome dell'ammiraglio scrittore Vassili Cetoff Sternberg. La serietà durò dal 1925 al '28 e raggiunse il suo epilogo quando Bonelli, una sera, si presentò perfino al processo abilmente truccato da... russo! Poi si scoprì la beffa: lo scanzonato scrittore svedese rivelò la sua vera identità e certi critici, osannanti soprattutto perché attirati dal nome straniero, dovettero inghiottire amaro.

Il pubblico, invece, dopo un attimo di stupore, sorriso, rise e, conquistato dalla vena e dall'arguzia di Bonelli, continuò ad applaudire l'autore di *Storisko*, *Dramma di sogni*, *Il medico della signora malata*, *Cicero*, *L'imperatore*. Ed abbiamo citato, naturalmente, solo alcuni dei lavori di Bonelli, fra cui il più notevole, *L'imperatore*. Ma la produzione di questo laborioso ed infaticabile scrittore è ricchissima: e non solo di altre commedie — quasi tutte costruite su felici «trovate» paradossali, con un dialogo scintillante, pieno di brio e di mordente — ma di libretti per operette irriverenti. La maschera nuda con la musica di Leonevalle e Rompicollo con la musica di Pietri, di soggetti cinematografici e di opere per i piccoli teatri (tra i quali il Teatro dei ragazzi). Né la sua attività si ferma qui: a Siena ha fondato il «Centro di studi Cateriniani» ed ha fatto risorgere la famosa «Accademia degli Intronati».

Attualmente sta preparando la pubblicazione del teatro senese di tre secoli (XVI, XVII, XVIII) e di una storia dell'opera italiana. Per la prossima stagione teatrale, inoltre, Bonelli ha già pronte due commedie: *Pranzo di nozze* e *La scuola del re*. Come si vede la lunga carriera di Bonelli non ha subito soste, non ha conosciuto punti fermi e non accenna a declinare, ma continua tuttora con la freschezza originaria. Lo dimostra *L'imperatrice in vacanza*, lo stravagante personaggio di

NARRATIVA
FRANCESE
DEL '700

“IL DIAVOLO INNAMORATO,”

di Jacques Cazotte

L'ultima ora di Jacques Cazotte non era ancora cominciata. Infatti liberato una prima volta, fu poi nuova-

Mercoledì ore 22
Secondo Programma

mente arrestato e — ormai senza via di scampo — soli sulla ghigliottina il 5 settembre 1792.

Pubblicato per la prima volta nel 1772, *Il diavolo innamorato* è un racconto bizzarro che si può collegare alla varia produzione demagogica che fu particolarmente intensa durante tutto il Settecento. La vicenda è presentata sotto forma di confessione. Don Alvaro di Maravillas, giovane nobile spagnolo, è capitano delle guardie del re a Napoli. La sua vita si svolge tra la caserma e l'osteria, tra il servizio alla Corte del re e le avventure con le belle parlenopre. Un giorno fa conoscenza con uno strano essere, un certo Soberano, danese bizzarro e birattinato, in relazione — dice lui — con gli spiriti dell'aldilà. La tentazione è forte. Alvaro non sa resistere al desiderio di invocare gli spiriti e in un vecchio tempio di Portici si svolge lo strano rito. Belzebù appare prima in una forma mostruosa, poi sotto veste di cagnolino ed infine nelle spoglie di un paggio.

Intanto si sparge per Napoli la voce che Alvaro è un negromante. Deve fuggire. Qui, il suo grazioso pag-

gio, svelatosi per una bella fanciulla di nome Biondella, mostra di possedere arti sovranaturali, e i due si ritrovano ben presto a Venezia, lontani da ogni pericolo. Egli non conta infatti per Alvaro, anzi, manca a farla apposta, ne nascono sempre di nuovi, ma regolarmente Biondella risolve con estrema facilità ogni cosa. Il giovane non bada eccessivamente a questi avvenimenti ma, come avvertito da un sesto senso, pone attenzione a non lasciarsi addurre da Biondella che invano lo induce in tentazione. La nobiltà d'animo del giovane spagnolo fa sì che finisca con il promettere a Biondella di sposarla, ma solo dopo aver avuto il consenso della madre che intende andare a trovare. L'inizio del viaggio è piuttosto tortuoso: Biondella viene ferita da una rivale innamorata di Alvaro, le più strane cose accadono e sempre Biondella cerca in ogni modo di convincere Alvaro a rinunciare al viaggio in Spagna. Siamo ormai alla fine della avventura: giunti a poche miglia dal castello materno la carrozza si sfascia, scoppia un violento temporale e per l'ultima volta Biondella cerca di fare suo Alvaro invano. Si mostra allora nella sua vera veste di Diavolo, ma all'invocazione che Alvaro fa del nome della madre il demone scompare definitivamente.

Al racconto che il giovane farà della sua vicenda ad un nobile padre del luogo, don Quebracernos, questi sentenzierà quello che noi già sapevamo: che Alvaro de Maravillas è vissuto per molto tempo con Belzebù in persona.

d. r.

TERZO PROGRAMMA

DALLE « MEMORIE » DI CARLO GOZZI

Una vertenza settecentesca



Carlo Gozzi al tempo delle « Memorie inutili »

tra questa forza anche negli scrittori reazionari, conservatori, strettamente affezionati a un'idea della cultura e della società che il pensiero e gli avvenimenti stavano per superare ed abbattere.

È il caso di Carlo Gozzi. Contro il Goldoni, il Gozzi difese la commedia a soggetto; contro la letteratura didascalica e pedagogica, coltivò un genere disinteressato, tutto fantastico, la fiaba; contro i sovvertimenti della moda, si tenne fedele alle secondature tradizionali; contro il rinnovamento linguistico, cercò di conservare una lingua sostenuta e libresca. Il suo moralismo, quale appare dalle Memorie inutili (Memorie inutili della vita di Carlo Gozzi scritte da lui medesimo e pubblicate per umiltà), ha un fondo sereno: o almeno lo scrittore cerca di presentarlo come tale. Al pari di molti libri del '700, anche le Memorie del Gozzi nascono da un fatto di cronaca, e cioè dalla vertenza prolissa e in qualche punto drammatica tra il Gozzi e Pietro Antonio Gratarol, segretario del Senato veneto, e dalla pubblicazione di una Narrazione apologetica da parte di quest'ultimo, rifugiato a Stoccolma.

La vertenza ha al centro una compagnia di commedianti (quella del Sarent) e un'attrice di cui il Gozzi era protettore e maestro (Teodora Ricci Bartoli), e a sua volta costituisce il centro e il movente primo delle Memorie. Scrive in proposito il Bulferetti, uno degli ultimi editori del libro: « Nell'ampio racconto delle Memorie, quest'episodio è la più complicata delle Fiabe, perché vi agisce una comica seducente e isterica (la Ricci) nel vecchio in un mantecato; una gran dama, che voleva riuscire "fatale" al Gratarol, e disponeva di mezzi onnipotenti in basso e in alto (la Caterina Dolfin Tron);

un innamorato puntiglioso e bisbetico (il nostro Carlo); un vanesio imprudente e procelloso (il Gratarol); i Grandi, che vedevano volentieri

tutti tenendo in gran dispetto, le ritracc con un gusto tra l'aere e il barario, che dà a molte pagine un segreto calore satirico; come nella descrizione della tempestosa famiglia del fratello Gasparo.

La parte delle Memorie che si riferisce all'annosa vertenza Gozzi-Gratarol costituisce il nucleo della trasmissione curata per il Terzo Programma da G. H. Bernardi, che non è soltanto la vivace ricostruzione di un episodio tipico del mondo settecentesco italiano, ma documenta e rievoca una situazione della nostra società letteraria, in quei decenni che precedono immediatamente la Rivoluzione francese e il Romanticismo.

ANGELO ROMANO*

Lunedì ore 21
Terzo Programma

la rovina di quell'infrancantonato segretario del senato, sul punto d'essere nominato "residente" a Napoli; e il popolo veneziano, che desiderava lo scandalo spettacoloso». Entra dunque nel quadro l'ambiente vasto e sapido (di saporiti pettegolei e un po' decadenti) della Venezia settecentesca: e il Gozzi, a tutto e a tutti avverso,



Il patrizio veneto Pietro Antonio Gratarol

Circa a metà del secolo, la cultura italiana del '700 ha già espresso alcune delle opere fondamentali della sua rinascita. Del '30 è la seconda e definitiva redazione della Scienza nuova, tra il '23 e il '31 si compie la gran raccolta del *Reserum italicarum scriptores*. Tocca stavolta alla filosofia e alla filologia, dunque, aprire la strada ai poeti: al Meli, al Goldoni, al Parini, all'Alfieri i quali risuperano gli schemi arcadici e, dall'astrattezza letteraria, convertono l'arte alla ricerca realistica, psicologica e teatrale. Il mito impresso da questo risveglio di interessi intellettuali non si fermerà fino alla metà del secolo successivo fino alle soglie, cioè, della decadenza romantica; e la sua ripercussione principale sulla vicenda delle forme fu uno sconvolgimento degli istituti letterari e la fondazione di una nuova estetica, sul cui processo formativo operò inoltre influenza dappertutto l'Illuminismo francese, indi l'idealismo germanico. Hanno pure origine qui certe antinomie

tipiche della cultura moderna: conservazione e progresso, classicismo e romanticismo; nonché l'evoluzione del costume e la riforma delle strutture sociali che possiamo ritenere tuttora in corso.

Questo risveglio intellettuale non si manifesta soltanto con la speculazione e con la erudizione, ma anche con una applicazione dell'intelligenza a più modesti e quotidiani e ristretti compiti e problemi, con la nascita del giornalismo e del saggismo, e infine con un intenso esercizio della polemica. Il '700 è un secolo di polemiche ininterrotte condotte sui temi più diversi con un fervore mentale che ne riscatta persino le non infrequenti angustie. Come sempre nei secoli molti vitali, le situazioni si semplificano e i contrasti si manifestano su concezioni linearmente antitetiche. Anche le beghe personali acquistano significazioni caste e allusive, e si esprimono con una violenza e una partecipazione che sembrano sproporzionate e invece sono un indice di forza sentimentale. Si riscon-

LE « SERENATE » DEL '600 E DEL '700

Una poetica ispirata ai temi della notte erra tra il Sei e il Settecento un particolare genere strumentale e vocale. In Italia le forme vocali furono preferite; talvolta con pretesti dedicati di carattere amaro, o di rinvio, tal'altra assumendo ampie strutture narrative molto prossime alle forme della Cantata e della Pastorale. Nelle Serenate spesso è stata sottintesa una rappresentazione scenica.

Il genere vocale, generalmente, sottolinea una storia sentimentale

che è del resto tema preferito della musica notturna. Visse due secoli d'una tradizione e d'un ambiente, soddisfacendo a volte semplici esigenze convenzionali, con lavori di circostanza, di carattere celebrativo che dalle forme dell'Applauso, cultriciatissimo nelle Accademie intellettuali seicentesche, arriva alle grandi forme celebrative di cui Vivaldi nella Sonna festeggiante ha lasciato un eccellente esempio.

Durante il Settecento, soprattutto, il genere della Serenata svela il

passaggio dalla forma popolare alla forma estetica che diventa letteratura musicale da concerta.

Stradella, Pasquini, Marcella, Vivaldi, tra gli altri, alimentarono la letteratura delle Serenate con invenzioni, a volte più spiritose che spirituali, con intrecci che prendevano l'aspetto di Intermezzi veri e propri, destinati a farmare l'oggetto prediletta di una serata accademica.

Esteticamente il lirismo della Serenata è senza dubbio di carattere edonistico e forma la trama di una sentimentale storia d'amore

canta con l'ausilio della notte. A volte, tra la numerosissima letteratura che il Sei e il Settecento ci ha lasciato, sono custodite pagine

Lunedì ore 21,45
Terzo Programma

in cui la purezza lirica, liberata da ogni intendimento occasionale, sembra svolgersi nell'assoluto isolamento della poesia.

A. P.

Brummell, l'eroe della vanità

«**H**anno un loro destino i sentimenti. Ce n'è uno, a esempio, contro il quale tutti sono spietati: la vanità. I moralisti l'hanno screditata nei loro libri, e gli uomini di mondo hanno ripetuto la sentenza scritta contro di essa: l'ultimo di tutti, a sentir loro, le cose possono essere oppresse come gli uomini: è proprio vero che la vanità sia l'ultimo dei sentimenti della nostra civiltà? L'importanza sociale conferisce valore ai sentimenti: e che cosa può essere più utile alla società di codesta inquieto ricerca dell'approvazione altrui, di codesto sete di applausi che, nelle grandi cose, si chiama "amor della gloria"? e, nelle piccole, "vanità"? Forse l'amore, l'amicizia, l'orgoglio? La vanità ha un universo men stretto

Era di umili origini l'uomo che dettò legge nel campo dell'eleganza

fu sepolto il 30 marzo 1840. Eppure tutte le pagine dei biografi non fanno che confermare la tesi sostenuta dal più acuto studioso del fenomeno dandistico, il D'Aurevilly appunto: l'impossibilità cioè di fissare e spiegare la natura, lo essenza psicologica e, più, spirituale, di questo solitario eremita dell'umanissimo sentimento della vanità. Tutta la prodigiosa vita di Brummell fu infatti «un influsso», vale a dire cosa che non può essere raccontata, che non si prolunga nel tempo. Un «influsso» lo si sente fin che dura, e quando non esiste più se ne possono segnalare gli effetti:

ma se questi effetti sono della stessa natura dell'influsso, e se non hanno una durata maggiore, la loro storia diviene impossibile.

Tuttavia, al di fuori di questa storia vietata, sarà forse possibile, attraverso i dati di una cronaca che pur è rimasta, esatta e sorprendente, mediante la sovrapposizione o l'accostamento della contraddittoria serie di profili che possediamo, ricavare un'immagine inedita, suscitare sempre nuove suggestioni nella memoria, rifare luce che da più di un secolo illumina questo ideale emblema di eleganza e di grazia. Come ogni autentica opera d'arte, la vita di Brummell infatti resterà al tempo, ed al tempo inevitabilmente si nega: a guardar bene dentro di essa, a scoprirne le segrete ragioni e la forza profonda, non sarà difficile rilevare la possibilità di un rapporto, e di un rapporto sempre, anche con il nostro stesso presente, nel suo, in apparenza, tanto diverso. I. B.



Giorgio Brummell, il «dandy» della corte d'Inghilterra

Giovedì ore 22,05
Terzo Programma

di quello dell'amore; quanto appaga l'amicizia non è abbastanza per lei; è regina dove l'orgoglio è re...» Così Hurbey d'Aurevilly nella introduzione al suo celebre saggio sul dandismo.

La «carriera» di George Bryan Brummell costituisce la più ampia testimonianza della supremazia del sentimento di cui lo scrittore francese ha tessuto l'elogio. Come si spiegherebbe altrimenti che un uomo ricco di beni di fortuna e di privilegi di nascita sia stato capace di dominare per diciotto anni la società londinese in un tempo nel quale nobiltà di sangue e ricchezza erano indispensabili premesse a una vita non del tutto miserabile, di dominare questa società in modo così assoluto che il suo unico, e non sempre fortunato, rivale fu il Principe di Galles, divenuto poi re Giorgio IV, ritenuto dai suoi contemporanei come il primo gentiluomo d'Europa? Perché infatti fu di umili, se non proprio d'oscuri, notati l'uomo che dettò legge in fatto di maniere e di eleganza al punto che quando un giovane duca, volendo fare un abito nuovo, si recò dal sarto di Corte per discutere la scelta della stoffa, questi gli rispose: «Ecco, Sir, il Principe di Galles porta il snuffino e il signor Brummell il panno di Bath. Qui potete scegliere l'uno o l'altro. Ma, sir John, paghiamo decidere per il panno di Bath? Direi che, in questo campo, il signor Brummell spietti una leggera precedenza...».

Molti scrittori hanno tentato di definire la personalità di Brummell: dai romanzieri del suo tempo Bulwer e Liston, al capitano William Jesse che ebbe in venturo il conoscerlo a gli dedicò due grossi volumi biografici, dall'aristocratico Boulet de Monvel sino a Kathleen Campbell che, recentemente, ha esaminato carte e documenti inediti, ripercorrendo passo passo l'itinerario brummelliano dallo chiesa di Santa Margherita a Westminster, nella quale George fu battezzato il 2 luglio 1778, al piccolo cimitero di Cœn dove

UN PRINCIPE
ANARCHICO

LE MEMORIE DI PIETRO KROPOTKIN



Pietro Kropotkin

Le memorie di Pietro Kropotkin, a cui dedichiamo una trasmissione della serie «Autobiografie», sono un libro che a più di cinquant'anni dalla sua pubblicazione non ha perso nulla del suo fascino. Vi sono scene di viaggio, descrizioni di ambiente degne dei maggiori narratori russi.

Una vita movimentatissima, la passione di Kropotkin per la cultura e la scienza, e soprattutto la sua volontà di giovare al riscatto delle classi lavoratrici attraverso attività e sacrifici incessanti, trovano espressione in quest'opera e ne rendono la lettura un'esperienza indimenticabile.

Nelle pagine di questo principe russo che reagisce energicamente contro la mentalità ed i costumi dell'aristocrazia zarista a cui apparteneva suo padre e che sacrifica un brillante avvenire di senelazio all'attività rivoluzionaria a favore degli umili, si ritrovano tutti gli elementi romantici di quella che fu la grande epoca del socialismo internazionale. La frattura fra socialismo autoritario e socialismo libertario o anar-

chico si verificò fin dal tempo della Prima Internazionale. Il dachio Marx-Bakunin ne fu l'episodio più clamoroso. Kropotkin aderì senza esitazione al socialismo anarchico di stampo bakuniano. Ma vi pervenne autonomamente, attraverso una serie di vicende personali.

Il padre lo aveva destinato alla carriera militare. Sul vent'anni, quon-

Giovedì ore 21
Terzo Programma

do uscì dalla scuola militare col grado di ufficiale, Kropotkin non aveva ancora deciso di dedicare la sua esistenza alla causa del socialismo anarchico. Chiese di essere inviato in quarant'anni in Siberia, e negli anni che vi rimase appagò la sua sete di libertà e di vita autonoma, nonché la passione delle spedizioni geografiche, viaggiando ed esplorando la Transbaikalia e la regione del fiume Amur fino al confine colla Manciuria. In quegli anni la sua ambizione era di scrivere delle opere di sintesi generale geografica e geologica, alla Humboldt.

In Siberia, Kropotkin che romandava un buon numero di cosacchi, sperimentò nei lavori collettivi che dov'essere, la superiorità della cooperazione e disciplina spontanea sulla disciplina coatta e militaristica. A contatto con la natura e con i suoi soldati nelle solitudini siberiane maturarono i primi germi della sua concezione anarchica.

Abbandonata poi la carriera militare ed iscrittosi alla Facoltà di Matematica dell'Università di Pietroburgo, Kropotkin sentì farsi prepotente in lui il bisogno di non rinchiusersi nella torre d'avorio dell'attività scientifica, e di dare il suo contributo alla causa dell'emancipazione delle classi lavoratrici. Ed eccolo membro di un circolo clandestino rivoluzionario di Pietroburgo, ove svolge propaganda socialista fra gli operai. Arrestato, trascorse qualche

anno nella tetra fortezza di Pietro e Paolo di Pietroburgo, ma riuscì ad evadere con una fuga romanzesca. Dopo varie peregrinazioni in vari paesi europei, Kropotkin si fissò in Svizzera fra gli orologi della Giura, e collaborò al movimento anarchico assieme ai profughi francesi della Comune come Malon, Guillaume, Eusebio Réclus. Dopo anni di attività rivoluzionaria in Inghilterra, in Belgio, in Francia, Kropotkin fondò a Ginevra il quindicinale «Le Revolté» che continuò a pubblicarsi per oltre vent'anni.

Per la sua partecipazione all'Internazionale Kropotkin fu nuovamente arrestato ed imprigionato in Francia nel 1892, e condannato a cinque anni di carcere. Ne scontò tre nella prigione di Clairvaux prima di essere liberato insieme a Louise Michel. Grandi nomi della cultura internazionale del tempo, uomini come Herbert Spencer e Swinburne, Victor Hugo e Rénan emissero l'opinione pubblica perché Kropotkin fosse graziato.

Trovò finalmente asilo in Inghilterra e trascorse in un piccolo «cottage» vicino Londra molti anni di fecondo lavoro. Fondò un mensile Freedom che si pubblica ancor oggi, e compose la sua opera maggiore sul «Mutuo appoggio» nella natura e nella storia, confutazione delle volgari interpretazioni del darwinismo allora di moda.

Scrisse altri libri fra cui una condanna dei sistemi penitenziari anche dei paesi più civili, prendendo come punto di partenza le proprie esperienze nelle carceri russe e francesi.

La prima guerra mondiale trovò Kropotkin schierato apertamente contro il militarismo tedesco. Scoppiata la rivoluzione russa fece ritorno in patria. L'autoritarismo bolscevico e le dottrine leniniste ebbero in lui un tenace avversario. Tuttavia scrisse e parlò contro l'intervento militare delle potenze capitaliste per schiacciare il regime sorto dalla rivoluzione. La morte lo colse, esule in patria, giusto sulla soglia degli 80 anni, mentre lavorava alacremente ad una storia dell'Etica.

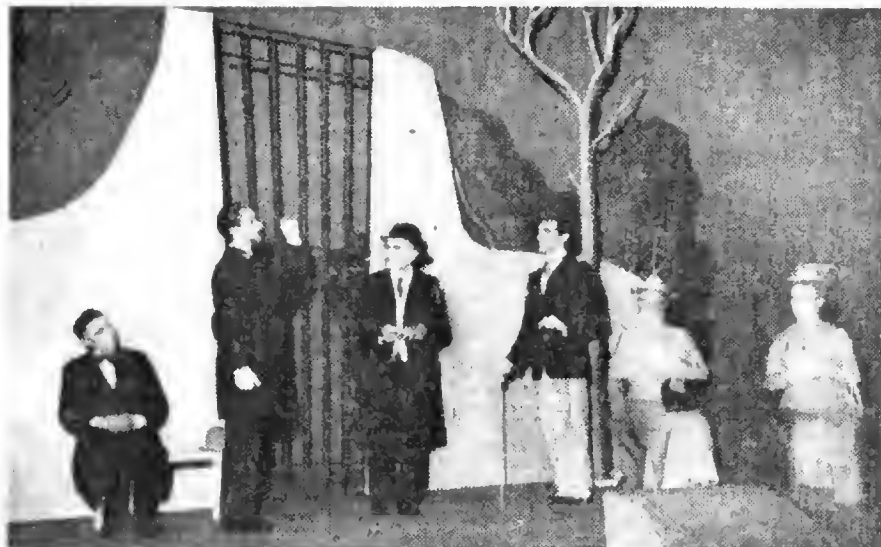
ENZO TAGLIACCOZZO

La commedia di Giraudoux sopra e si chiude — proprio come nella lunga manovella della consuetudine — un'intermezzo (detto in italiano secondo i canoni musicali, anche nel testo francese) — in un piccolo borgo di campagna. Una fanciulla avvenente e piena di salute, sente l'insufficienza del vivere razionale delle definizioni sacrate dalla pratica quotidiana e perduto di quel paradossale che nell'allegria consuevole diventa come prestabilito,

Venerdì ore 21
Terzo Programma

per i quali ad esempio, « il grosso premio in denaro della lotteria municipale, va necessariamente al più ricco proprietario del paese, e la motocicletta alla madre superstite delle suore ».

L'umanità, per Isabella, si è troppo presto limitata nel definire e nel commentare; e ha finito così con l'accettare, con riprovevole sussiego, alla parola morte, per esempio, ha fatto autorevole sosta, senza capire affatto le allusioni sottili e le vibrazioni fugaci che di una vita nella morte ancora ci parlano. Isabella è avida invece di tutto quello che prolunga, corre il suo sentire; più che uno slancio mistico e metafisico, la sua è un'ansia di vicinanza sensorie, e di nuovi, ancora naturali incontri, la dice troppo frettolosamente si postula terminare ogni



Una scena di « Intermezzo » di Giraudoux nell'interpretazione della Compagnia di prosa di Radio Milano al "Piccolo teatro" di quella città

TEATRO DI GIRAUDOUX

«INTERMEZZO»

umano colloquio. Perciò Isabella si è protesa verso il mondo dei morti, come tentasse dall'altra parte il premere di innumerevoli esseri che vogliono essere intesi e raggiunti, in quella particolare vita che è per loro la

morte, finché, per davvero, le è venuto incontro uno spettro, con cui ha preso l'abitudine di incontrarsi.

Un vero e rischioso slancio nel buio e nel vago; ma quasi per serbare intera schiettezza alla vita. Comunque, da quando Isabella ha preso a frequentare lo spettro, tutte le norme razionali dell'equo vivere hanno preso ad allentarsi nel borgo; e perfino quei piccoli paradossi di cui si diceva, subiscono le più gravi e le più allarmanti smentite.

Non solo, ma Isabella trova una entusiastica condiscendenza nella piccola schiera di ombre delle quali è maestra, e che ha saputo far partecipi di una sua alquanto favolosa interpretazione del cosmo, secondo la quale ogni soprannaturale causa è presentata in termini di franca naturalezza. Vi sono poi quelli che, pur vigilandola, sanno comprenderla: il Controllore di pesi e misure, lo Speciale. Tuttavia, per le superiori autorità del circondario, così non si può andare avanti; è necessario che questo Intermezzo finisca; giunge così un ispettore, quintessenza dello spirito laico e benpensante, nel quale l'ironia (sempre viva e scaltre nel personaggio di Giraudoux) non giunge a farsi fantasia, né favola pronta. L'incombente di costui è appunto quella di andar girando nei borghi, per sollevatamente arginare ogni lirica anormalità, ogni eccesso. Una sera egli tenta addirittura, con la complicità di due boidi, di uccidere lo spettro; ma non è per suo merito che Isabella si sottrae alla vicinanza, pericolosa alla lunga, di quel suo amico, ma piuttosto per l'intervento amorevole dello Speciale e del Controllore. Costui nell'offrirle il suo am-

re, che mai tollererebbe vicinanza con spettri, le decanta con lirica sagacia alcuni insospettiti pregi della vita coniugale con un funzionario del suo tipo; vale a dire il fascino del terrestre trasferimento degli incontri de-

biti e inattesi, e le rivelazioni tutte irrazionali di un vivere, il cui razionale ci soffoca molto se noi lo consentiamo; cioè facendole presagire, in un'esistenza francese normale, sfortunatamente altrettanto fortunata, di quelli che Isabella cerca un po' più lontano. Ma le appassionante parate del Controllore di pesi e misure non basterebbero ancora, perché l'abbacchio di momento dello spettro ha tramortito Isabella in una forma che ha tutta l'aria di essere definitiva; e nemmeno allora le magniloquenti visioni dell'Ispettore fanno molta presa sul suo orecchio, se non la facesse rinvenire lo Speciale, che subito affolla intorno a lei un campionario tumultuoso dei rumori della vita, anche dei più banali e più goffi tipi compresi intendendo, il disarticolato dell'Ispettore. Perché lo Speciale ha felicemente intuito che quei suoni casuali di vita, forse anche i più prevedibili e sentiti, possono allora consentire anche a una ragazza di quel genere, un improvviso e providamente personale ritorno alla coscienza terrena. Così, suo malgrado sottratta, Isabella si risveglia guarita; e sarà allora premiata il « ritorno dei funzionari », perché la ragazza sposerà certamente il Controllore; mentre l'Ispettore, convinto che il suo intervento abbia tutto risolto, se ne andrà a giudicare e a dirimere altri casi inquietanti nei borghi della campagna francese, dove — si sa purtroppo — non possono fare a meno di accadere.

ADRIANO MAGLI

Compositori e concerti



Il compositore Donato Di Veroli, morto tragicamente a Roma nel 1943. Del giovanissimo musicista — era nato nel 1921 — verrà trasmessa sabato, nel Concerto dell'Orchestra dell'Associazione « A. Sgarbi » di Napoli diretta da Pietro Argento, la « Sonata per archi ».

Sabato ore 21,30 - Terzo Programma

«Gli scrittori e la musica»



Un autoritratto di Eduard Mörike (1804-1875), poeta fra i più alti del secondo romanticismo tedesco, autore di celebri racconti tra cui « Mozart in viaggio per Praga ». Ai rapporti tra la poesia di Mörike e la musica verrà dedicata, a cura di E. Castellani, una trasmissione

Mercoledì ore 22,40 - Terzo Programma

ABBIAMO SCELTO PER VOI...

	LIRICA OPERE E MUSICHE TEATRALI	CONCERTI SINFONICI - ASSOCI DA CAMERA	PROSA COMEDIE E RAPPRESENTAZIONI	VARIETÀ RIVISTE E MUSICA LASCIVA	ATTUALITÀ CRONISTE E SUCCESSIONI
DOMENICA	1. Musica spiritistica (Rai) 2. La Gioconda di Verdi (Rai) 3. L'operaio e il suo diritto (Rai) 4. L'operaio e il suo diritto (Rai)	10.30. Musica spiritistica (Rai) 11.30. Concerto sinfonico (Rai) 12.30. Concerto sinfonico (Rai) 13.30. Concerto sinfonico (Rai)	14.30. Concerto sinfonico (Rai) 15.30. Concerto sinfonico (Rai) 16.30. Concerto sinfonico (Rai) 17.30. Concerto sinfonico (Rai)	18.30. Il concerto di una notte (Rai) 19.30. Il concerto di una notte (Rai) 20.30. Il concerto di una notte (Rai) 21.30. Il concerto di una notte (Rai)	22.30. Il concerto di una notte (Rai) 23.30. Il concerto di una notte (Rai) 24.30. Il concerto di una notte (Rai) 25.30. Il concerto di una notte (Rai)
LUNEDÌ	1. Musica spiritistica (Rai) 2. La Gioconda di Verdi (Rai) 3. L'operaio e il suo diritto (Rai) 4. L'operaio e il suo diritto (Rai)	10.30. Musica spiritistica (Rai) 11.30. Concerto sinfonico (Rai) 12.30. Concerto sinfonico (Rai) 13.30. Concerto sinfonico (Rai)	14.30. Concerto sinfonico (Rai) 15.30. Concerto sinfonico (Rai) 16.30. Concerto sinfonico (Rai) 17.30. Concerto sinfonico (Rai)	18.30. Il concerto di una notte (Rai) 19.30. Il concerto di una notte (Rai) 20.30. Il concerto di una notte (Rai) 21.30. Il concerto di una notte (Rai)	22.30. Il concerto di una notte (Rai) 23.30. Il concerto di una notte (Rai) 24.30. Il concerto di una notte (Rai) 25.30. Il concerto di una notte (Rai)
MARTEDÌ	1. Musica spiritistica (Rai) 2. La Gioconda di Verdi (Rai) 3. L'operaio e il suo diritto (Rai) 4. L'operaio e il suo diritto (Rai)	10.30. Musica spiritistica (Rai) 11.30. Concerto sinfonico (Rai) 12.30. Concerto sinfonico (Rai) 13.30. Concerto sinfonico (Rai)	14.30. Concerto sinfonico (Rai) 15.30. Concerto sinfonico (Rai) 16.30. Concerto sinfonico (Rai) 17.30. Concerto sinfonico (Rai)	18.30. Il concerto di una notte (Rai) 19.30. Il concerto di una notte (Rai) 20.30. Il concerto di una notte (Rai) 21.30. Il concerto di una notte (Rai)	22.30. Il concerto di una notte (Rai) 23.30. Il concerto di una notte (Rai) 24.30. Il concerto di una notte (Rai) 25.30. Il concerto di una notte (Rai)
MERCOLEDÌ	1. Musica spiritistica (Rai) 2. La Gioconda di Verdi (Rai) 3. L'operaio e il suo diritto (Rai) 4. L'operaio e il suo diritto (Rai)	10.30. Musica spiritistica (Rai) 11.30. Concerto sinfonico (Rai) 12.30. Concerto sinfonico (Rai) 13.30. Concerto sinfonico (Rai)	14.30. Concerto sinfonico (Rai) 15.30. Concerto sinfonico (Rai) 16.30. Concerto sinfonico (Rai) 17.30. Concerto sinfonico (Rai)	18.30. Il concerto di una notte (Rai) 19.30. Il concerto di una notte (Rai) 20.30. Il concerto di una notte (Rai) 21.30. Il concerto di una notte (Rai)	22.30. Il concerto di una notte (Rai) 23.30. Il concerto di una notte (Rai) 24.30. Il concerto di una notte (Rai) 25.30. Il concerto di una notte (Rai)
GIOVEDÌ	1. Musica spiritistica (Rai) 2. La Gioconda di Verdi (Rai) 3. L'operaio e il suo diritto (Rai) 4. L'operaio e il suo diritto (Rai)	10.30. Musica spiritistica (Rai) 11.30. Concerto sinfonico (Rai) 12.30. Concerto sinfonico (Rai) 13.30. Concerto sinfonico (Rai)	14.30. Concerto sinfonico (Rai) 15.30. Concerto sinfonico (Rai) 16.30. Concerto sinfonico (Rai) 17.30. Concerto sinfonico (Rai)	18.30. Il concerto di una notte (Rai) 19.30. Il concerto di una notte (Rai) 20.30. Il concerto di una notte (Rai) 21.30. Il concerto di una notte (Rai)	22.30. Il concerto di una notte (Rai) 23.30. Il concerto di una notte (Rai) 24.30. Il concerto di una notte (Rai) 25.30. Il concerto di una notte (Rai)
VENERDÌ	1. Musica spiritistica (Rai) 2. La Gioconda di Verdi (Rai) 3. L'operaio e il suo diritto (Rai) 4. L'operaio e il suo diritto (Rai)	10.30. Musica spiritistica (Rai) 11.30. Concerto sinfonico (Rai) 12.30. Concerto sinfonico (Rai) 13.30. Concerto sinfonico (Rai)	14.30. Concerto sinfonico (Rai) 15.30. Concerto sinfonico (Rai) 16.30. Concerto sinfonico (Rai) 17.30. Concerto sinfonico (Rai)	18.30. Il concerto di una notte (Rai) 19.30. Il concerto di una notte (Rai) 20.30. Il concerto di una notte (Rai) 21.30. Il concerto di una notte (Rai)	22.30. Il concerto di una notte (Rai) 23.30. Il concerto di una notte (Rai) 24.30. Il concerto di una notte (Rai) 25.30. Il concerto di una notte (Rai)
SABATO	1. Musica spiritistica (Rai) 2. La Gioconda di Verdi (Rai) 3. L'operaio e il suo diritto (Rai) 4. L'operaio e il suo diritto (Rai)	10.30. Musica spiritistica (Rai) 11.30. Concerto sinfonico (Rai) 12.30. Concerto sinfonico (Rai) 13.30. Concerto sinfonico (Rai)	14.30. Concerto sinfonico (Rai) 15.30. Concerto sinfonico (Rai) 16.30. Concerto sinfonico (Rai) 17.30. Concerto sinfonico (Rai)	18.30. Il concerto di una notte (Rai) 19.30. Il concerto di una notte (Rai) 20.30. Il concerto di una notte (Rai) 21.30. Il concerto di una notte (Rai)	22.30. Il concerto di una notte (Rai) 23.30. Il concerto di una notte (Rai) 24.30. Il concerto di una notte (Rai) 25.30. Il concerto di una notte (Rai)

VOCI E VOLTI NUOVI



Maria Luisa Zeri, giovane e promettente soprano, ha recentemente debuttato al microfono della Rai prendendo parte a trasmissioni destinate a giovani musicisti. La Zeri parteciperà tra non molto ad altre trasmissioni. (Foto: Sestini)

«SOTTO LE FRESCHE FRASCHE»



Fontane di giovinezza di Nizza e Morbelli: nella foto con la partecipazione del Quartetto Arcobaleno (da sinistra: Tullio Arcobaleno, Giuseppe Sacca, Luciano Rabbiosi e Maria Mariani) durante alle ore 21 del Programma Rabbiosi.

A VENEZIA

« Il Ministero degli Affari Culturali dell'URSS ha comunicato alla Direzione della Mostra di Venezia la sua partecipazione alla competizione ».

Questa in natura più interessante apparsa sui giornali, relativa alla quattordicesima edizione della Mostra di Venezia.

Si è molto parlato, si è molto scritto su una presunta crisi che da qualche anno graverebbe sulla Mostra, ma sta di fatto che di crisi in anno tutte le nazioni hanno a Venezia le loro migliori produzioni; sta di fatto che ad ogni serata più o meno di gala, durante la settimana della Mostra, possiamo vedere i volti delle più note personalità dello schermo e della produzione cinematografica mondiale, sta di fatto che ogni anno, accanto alle normali proiezioni dei film in concorso, sugli schermi del Palazzo del Cinema appaiono preziose immagini retrospettive o documentari di eccezionale interesse artistico.

D'accordo! Anche gli altri Festival dicono una loro parola, Cannes per esempio. Ma il fatto è che a Venezia non si svolge un « Festival ». E' una parola questa, che l'ottimo dottor Antonio Petrucci da molti anni direttore della manifestazione, ha voluto bandire. E' una « Mostra d'arte ci-

nematografica » e mai come a Venezia in quei giorni si può assistere veramente ad una rassegna di opere cinematografiche di grande valore artistico. Ma veniamo al programma di quest'anno.

La Commissione degli esperti si è riunita in permanenza per esaminare le pellicole che giungono a ritmo serrato da ogni paese. Quest'anno i giorni della manifestazione sono stati ridotti: non più ventitacinque giorni ma solo quindici e questa giusta misura andrà sicuramente a vantaggio della qualità.

Il parlano un po' dei film presentati. Per l'Italia parteciperanno i seguenti film: I Vitelloni di Federico Fellini, Anni facili di Luigi Zampa, Napoleone a Milano, di Eduardo de Filippo. Così ha deciso la Commissione di selezione riunitasi presso la Direzione Generale dello Spettacolo. La Commissione era composta da Nicola de Pirra, da Adriano Baracca, Alessandro Blasetti, Attilio Bertolucci, Emanuele Casato, Ermanno Contini, Fabrizio Dentice, Eitel Monaco, Annibale Scialoja e Giorgio Vigolo.

Naturalmente l'interesse maggiore è per i film che provengono da altre cortine. La partecipazione ormai sicura della Russia, della Cecoslovacchia e della Polonia ha destato



Nino Taranto e Armenia Balducci, interpreti principali del film « Anni facili » (regia di Luigi Zampa)



Un'altra inquadratura di « Anni facili » con Aida Mingi e Nino Taranto.



La facciata del rinnovato palazzo



Una scena de « I Vitelloni » (regia di Federico Fellini) con l'attore-commediografo Leopoldo Trieste e Vira Silenti.



Leonora Ruffo, una delle principali interpreti femminili del film « I Vitelloni ».

TRASMISSIONI

Venerdì	20-8	ore 22.30
Sabato	22-8	ore 21
Domenica	23-8	ore 22
Lunedì	24-8	ore 14.30
Givedì	27-8	ore 22
Sabato	29-8	ore 21
Domenica	30-8	ore 22
Lunedì	31-8	ore 14.30
Ovenerdì	3-9	ore 22
Venerdì	4-9	ore 14.30
		ore 6.1
Sabato	5-9	ore 21

Verranno effettuati reportage. Le « Cronache cinematografiche » verranno, sul Programma tre volte la settimana.

nell'ambiente cinematografico un enorme interesse.

La Cecoslovacchia presenterà un film a soggetto Le sberle di sang di Martin Friek, un lungometraggio a colori dei celebri « pupazzi » cecoslovacchi, la prima edizione mondiale assoluta e questo documentario.

La Polonia presenterà un film a soggetto La giovinezza di Chopin e cinque documentari.

I film russi sembrano, almeno per quel che si è potuto vedere dal prossimo, avere carattere nettamente « occidentale ». In particolare Sadko che fu già messo in calendario al recente Festival di Locarno e poi improvvisamente ritirato, è niente di meno che un film rivista a colori, un film che porta sullo schermo un notevole numero di belle donne, musiche e canzoni! Tutto ciò in gran contrasto con il carattere consueto della produzione russa.

Inoltre verranno presentati: l'ultimo film del celebre regista russo Pudovkin, deceduto nel giugno scorso, Il ritorno di Vassili Bortnik e il film Rimsky-Korsakov Tutti i film presentati saranno a colori.

Una delegazione di cineasti russi interverrà alla manifestazione: è bene sottolineare che l'Unione Sovietica non parteciperà alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia dal 1947.

Numerosi sono i film degli Stati Uniti di cui uno sarà presentato da un produttore indipendente, Moulin Rouge sarà presentato dalla Gran Bretagna, Teresa Raquin di Camé e Le bon Dieu sans profession di Autant-Lora dalla Francia.

Fuori concorso la Francia presenterà anche Lo strano destino del signor Bard, diretto da Geza Rodway, protagonista Michel Simon. Molti saranno anche i lungometraggi provenienti da paesi che fino ad oggi non avevano mai partecipato, quali il Perù, San Domingo ed altre repubbliche del Centro America.

Dobbiamo aggiungere che vi sarà quest'anno una grande retrospettiva: quella del cinema nato francese.

La Radio Italiana ha mobilitato anche quest'anno i suoi cronisti e i suoi microfoni per informare i suoi ascoltatori. Il Giornale Radio effettuerà numerose trasmissioni speciali, dalle radiocronache di apertura e chiusura della XIV Mostra, alle edizioni straordinarie del settimanale di attualità cinematografica Cink, ai tre numeri speciali della rubrica Prime visioni, ai serali per Voce del mondo e Radiobeta. Lello Persani e Nino Viscon cureranno in particolare le interviste, le cronache e i reportages.

LA MOSTRA CINEMATOGRAFICA



Una scena di « Napoleoni a Milano », il film in cui Eduardo De Filippo si presenta come autore, regista ed attore



della Mostra cinematografica al Lido



Eduardo De Filippo e Laura Gore in una inquadratura di « Napoleoni a Milano ».

DALLA MOSTRA

- « Cink » con la radiocronaca dell'inaugurazione (11 Progr.)
- « Cink » (11 Progr.)
- Servizio per « Voce del mondo » (Pogr. Naz.)
- Prime visioni « (11 Progr.)
- « Cink » (11 Progr.)
- « Cink » (11 Progr.)
- Servizio per « Voce del mondo » (Pogr. Naz.)
- Prime visioni « (11 Progr.)
- « Cink » (11 Progr.)
- Prime visioni « (11 Progr.)
- Radiocronaca premiazione Festival « (Pogr. Naz.)
- « Cink » (trasmissione di chiusura) (11 Progr.)

Le quotidiani per « Radioseria », che hanno messo in onda una Mostra Nazionale e sul Secondo piano.



Audrey Hepburn e Gregory Peck nel film « Vacanze romane » (regia di William Wyler) che annovera tra gli interpreti anche Eddie Albert.



Lana Turner e Kirk Douglas in una scena di « Il brutto e la bella », il film dei sei Oscar (regia di Vincent Minnelli)

PROGRAMMA NAZIONALE

7.15 Buongiorno - Previsioni del tempo

7.30 Canto Evangelico

7.45 La radio per i medici

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.30 Vita nel campo
Trasmissione per gli agricoltori
Trasmissioni locali

9 - SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

9.30 Spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Raimondo Spiazzi

9.45 Notiziario del mondo cattolico

10 - Concerto dell'organista Genaro D'Onofrio

10.15-11 Trasmissione per le Forze Armate - «SIGNORSI» di Puntoni e Verde - Regia di S. Gigli

12 - Orchestra diretta da Arturo Strappini

12.30 Gino Palumbo e la sua chitarra

12.45 Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon (Manetti e Roberts)
Album musicale

14 Giornale radio

14.15 Toccata e fuga
Conversazione di Franco Antonicelli

14.30 I capolavori della canzone napoletana

15 - Musica operistica

15.45 Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio

16 - Panorama del teatro francese
Programma scambio tra la Radiodiffusion Française e la Radio italiana

16.30 Orchestra «Eolipse» diretta da Armando Trovajoli

17 - Festival Musicale di Salisburgo

CONCERTO SINFONICO
diretto da Victor De Sabata
Berlioz: *Carnegole romano*, ouverture;
Stravinsky: *Le chant du rossignol*, poema sinfonico;
Ravel: *La valse*; R. Strauss: *Morte e trasfigurazione*, poema sinfonico;
Verdi: *I Vespri siciliani*, sinfonia
Orchestra Filarmonica di Vienna
Registrazione effettuata il 1°-8-'53 al Festival di Salisburgo dalla Radio austriaca Rot-Weiss-Rot
Nell'intervallo: Lucio Gialanella: *Le prime fotografie del roggio verde*

18.45 Notizie sportive

19 - Musica da ballo

19.45 La giornata sportiva

20 - Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno
(Miss Chlorophyll)

Trasmissioni locali

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 - Taccuino musicale

SOTTO LA

FRESCHE FRESCHE

Rivista di Nizza e Morbelli
Compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Regia di Silvio Gili (Olio d'oliva Dante)

22 - VOCI DAL MONDO

22.30 Concerto della Schola Musicale della Italia Greca di Grottaferrata diretta da P. Lorenzo Tardo

Saluto alla B. Vergine (sec. XII); Canto corale del sec. VIII di San Giovanni di Damasco e assolo con coro di falsi bordini; *Le beatitudini* evangeliche dal manoscritto cespinese K. G. II del 1281; Canto corale per Gerù Cristo pendente dalla Croce (sec. XIV); Inno eucaristico di Crisostomo il Giovane (sec. XVII); *Strofetta innodica* in onore della B. Vergine; Melodia eufonica del sec. XIV in onore della SS. Maria Vergine Madre di Dio

23.15 Giornale radio
Dal «Roof Garden» del Casino Municipale di S. Remo - The Red Millers

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

8.30 ABBIAMO TRASMESSO
(Parla prima)

10.15 Mattinata in casa

Trasmissione per le lavoratrici a cura di Jacobelli e Tatti

10.45 Parla il programmatista

11 - ABBIAMO TRASMESSO
(Parla seconda)

Trasmissioni locali

11.45-12 Il caffè dello sport

13 - Fantasia a due voci

Flo Sandon's e Natalino Otto con il complesso diretto da Francesco Ferrari

Leonardi-Lodge: *Duska*; Bertini, D'Arena: *Un giorno*; De Santis, Odino: *Lungo il viale*; Ferrari: *Agenda '53*; Donaldson: *Did I remember*; Morbelli-Astore: *Bambini*; baciami pecunia, Testoni-Bassi: *Vorrei piacere a te*; Giacobelli, Savona: *Conosco un cowboy* (Salomita Negroni)

13.30 «Napoli, paese del sole»
Dove si parla dei cosiddetti «bassi»

14 - Gli assi della canzone

Rosemary Clooney, Danny Kaye con «The Harmonies», Rénee Lebas, Bing Crosby, Bob Hope, Yma Sumar, Georges Guétary, Ella Fitzgerald

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30

NOSTALGIA DELL'OPERETTA

Il re di Chez-Maxim, di Costa
Orchestra diretta da Cesare Galliani

Realtà di Riccardo Mezzaneri

15 - Orchestra della canzone diretta da Angelini

15.30 Il mondo è uno spettacolo

Venezia
Impressioni musicali di Gianni Giannantonio

16 - Canta il Quartetto Stars

16.15 Racconti umoristici
«La via dei miei sogni» di Giusti

16.30 Mani magiche

Jascha Heifetz nel Concerto in mi minore per violino e orchestra di Mendelssohn

17 - La via del... cappello
Varietà musicale

17.30 Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

18 - BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 19): Notizie sportive

19.30 Voci in armonia

Byron Gregory: *That ever loving way*; Marc Herrand-Jo Frachon: *Bereuve pour un enfant triste*; Clare-Willing: *Rock and roll*; Tobias-Mitchell-Porter: *Ashes of roses*; Castilla: *El Jarabeo*; Bauli: *Après la pluie, le bon temps*

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Chiarimenti)

Trasmissioni locali

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Taccuino musicale

Cavalli di battaglia
di Tancredi Posero, Maria Caniglia, Beniamino Gigli, Ebe Stignani

21 - INVITO ALLA CANZONE

Orchestra diretta da Francesco Ferrari e Armando Trovajoli - Presenta Mario Riva

22 - Ubaldo Lay presenta

I RACCONTI DELL'INCUBO

«Il cuore rivelatore»
di Edgar Allan Poe

22.15 Acquarelli musicali
Giacomo Rondinella presenta
«L'amore in gondola»
con il Quartetto di Giuliano Pomeranz

22.30 DOMENICA SPORT

Echi e commenti della giornata sportiva

23 - Il pipistrello

23.15-23.30 Art van Dam ed il suo Quintetto

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

16 - L'età di Montaigne, a cura di Vittorio Lugli

16.50 Incontri tra musica e poesia

Poeti e musicisti italiani d'oggi

a cura di Mario Labroca

Musiche di Goffredo Petrassi, Antonio Veretti, Mario Zaffred e Heidebrando Pizzetti su poesie di Vincenzo Cardarelli, Libero De Libero, Giorgio Vigolo, Eugenio Montale e Giuseppe Ungarelli

Esecutori: Suzanne Danco, Luigia Vincenti, soprani; Mario Harmello, baritono; Pier Luigi Urbini, violino; Luigi Sagrati, violi; Luigi Ramondi, violoncello; Giorgio Favaretto, Roberto Lupi, Renato Josi, pianoforte

18 - Le «Lettere scritte dall'Inghilterra» di Ugo Foscolo
a cura di Leone Piccioni

18.30-18.40 Parla il programmatista

19.30 Risultati e sviluppi della riforma fondiaria-agraria
Mario Bandini: *La redistribuzione dei latifondi*

19.45 Il Giornale del Terzo - Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20.15 Concerto di ogni sera

F. Schubert: *Primo sinfonia* in re maggiore
Orchestra sinfonica di Roma della Radio italiana diretta da Arturo Basile
R. Schumann: *Introduzione e Allegro appassionato* op. 92 per pianoforte e orchestra - Solista Zila Lana
Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli diretta da Pietro Argento

21 - «Il mercantino onorato»
dalle «Memorie» di Lorenzo Da Ponte (Lettura)

21.15 Stagione lirica della Radio Italiana

ELISABETTA, REGINA D'INGHILTERRA
Melodramma in tre atti di Giovanni Schmidt

Musica di Gioacchino Rossini

Maria Vitale, Norfolk, Antonio Pirina
Lina Pagliughi, Enrico, Ortensia Beggiani
Giuseppe Campora, Guglielmo, Mario Carlin

Direttore Alfredo Simonetto

Istruttore del coro Roberto Benaglio

Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana

Negli intervalli

I. (21.55 circa) L'osservatore dello spettacolo, diretto da C. E. Gadda
Rassegna musicale, a cura di Mario Labroca: «Vocanze senza pace»

II. (22.55 circa) Le «Lettere su Cézanne» di R. M. Rilke

Conversazione di Giorgio Zampa

Dalle ore 23.35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su 645 per a. m. 355

Trasmissioni Locali

- 8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1)
- 11 Programma altoatesino. Lettura e spiegazione in lingua tedesca del Vangelo. Trasmissione in lingua tedesca per gli agricoltori. Zuhilgerst Alois Schimmeder. Esigenza a speller dei Wiener Melo-Papstisten. Charakteristische Ereignisse. Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone Merano - Trento)
- 12 Musica e canti galluresi (Cagliari 1 - Sassari 2)
- 12,10 Corriere abruzzese (Pescara 2 - L'Aquila)
- 12,15 Giornale radio in lingua tedesca. Rassegna programmi. Lutto. «Sport am Sonntag» (Bolzano 2 - Bressanone Merano - Trento)
- 12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana. Complessi caratteristici (Bolzano 2 - Bressanone Merano - Trento)
- 13,30 Trasmissione per la Venezia Giulia. Calendario giuliano.

- La famiglia giuliana. 13,50 Musica sinfonica, orchestra Dalmata. «La figlia del re». 14,10 Musica sinfonica. «Carmina», preludio allo studio. 14,10 Ventiquattrore di vita politica italiana e notiziario. Musiche richieste. 14,30 «El tren de Bure», rivista di Forana e Castellacci (Quarta puntata) (Venezia 3)
- 14,30 Belvedere alpino (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
- 19,15 Musica leggera (Catania 3 - Palermo 3)
- 19,30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
- 20 Album musicale e Gazzettino sardo. Programmi del tempo (Cagliari 1)
- 20,30 Programma altoatesino. Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca. Note sportive. «Die Geschwister», Lustspiel von J. W. Goethe. Spieltheater. Karl Marcell. Sinfonische Musik (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)

Estere

ALGERIA

- 19,40 Musiche. 20 Trasmissione in due parti. 20,45 Musica leggera. 20,55 Notiziario. 21,30 Musica leggera. 22 Drama politico. 23,15 Musiche indiane. 23,50-24 Notiziario.

ANDORRA

- 19,30 Musica da ballo. 19,45 Danza. 19,55 Notiziario per Algeria. 20,15 Canzoni. 20,25 Al nuovo non pare in mal. 20,54 Apollon in musica. 21,01 Illes Parais. 21,15 Luce Re. 21,25 21,30 Pagine. 21,46 Corbelli di film. 21,10 La mia casa e le sue tendenze. 22,20 Notiziario. 22,35 Notiziario. 22,45 Musica ball. 23-24 Canzoni.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

- 17,30 Festival du Baroque. Lohengrin, opera in tre atti di Wagner, diretta da Joseph Keilbergh (tutto prima). 19,45 Notiziario. 20 Lohengrin, opera di Wagner (tutto prima). 21,25 L'Alceste. Sou Francisco da Paula che cantava sulle onde, leggenda n. 2. 21,35 Lohengrin, opera di Wagner (tutto prima). 22,50 Notiziario. 23 Canzoni. Robert De Roche. 23,55-24 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

- 19 Notiziario. 19,30 Una serata in Italia (tutto prima). 20,25 Intervista musicale. 20,40 Una serata in Italia (tutto prima). 21,35 Musica folkloristica. 22,15 Notiziario. 22,15 Dischi. 23,05-24 Musica da ballo.

MONTECARLO

- 19 Notiziario. 19,38 Tanta o meno. 19,48 La mia casa e la sua tendenza. 19,55 Notiziario. 20 Musica da ballo. 20,15 Dischi. 20,30 Musica Stan Kenton. 20,45 Canzoni. 21,15 Fantasia. 21,25 Musica da ballo. 21,35 Musica da ballo. 21,45 Musica da ballo. 21,55 Musica da ballo. 22,15 Musica da ballo. 22,25 Musica da ballo. 22,35 Musica da ballo. 22,45 Musica da ballo. 22,55 Musica da ballo. 23,05 Musica da ballo. 23,15 Musica da ballo. 23,25 Musica da ballo. 23,35 Musica da ballo. 23,45 Musica da ballo. 23,55 Musica da ballo. 24 Musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

- 19 Notiziario. 19,30 Programma Sport. 19,30 Il Faro politico. 20 Musica sinfonica diretta da W. Schickel. 20,45 Musica sinfonica. 21,15 Musica sinfonica. 21,30 Musica sinfonica. 21,45 Musica sinfonica. 21,55 Musica sinfonica. 22,15 Musica sinfonica. 22,30 Musica sinfonica. 22,45 Musica sinfonica. 22,55 Musica sinfonica. 23,15 Musica sinfonica. 23,30 Musica sinfonica. 23,45 Musica sinfonica. 23,55 Musica sinfonica. 24 Musica sinfonica.

FRANCOFORTE

- 18,15 Sport. Musica. 19,40 Cronaca dell'Arte. Notiziario. 20 «A tutta velocità nell'azzurro», rivista sinfonica di Hans Hübner. 21,45 Orchestra. 22,15 Musica sinfonica. 22,30 Musica sinfonica. 22,45 Musica sinfonica. 22,55 Musica sinfonica. 23,15 Musica sinfonica. 23,30 Musica sinfonica. 23,45 Musica sinfonica. 23,55 Musica sinfonica. 24 Musica sinfonica.

MÜNCHEN

- 9,30 Schumann: Quintetto con pianoforte in mi maggiore op. 44 eseguito dal Quintetto Chigiano. 19 Musica leggera. 19,30 Notiziario. 20,05 Tatt. Festival musicale internazionale di Lucerna. Concerto sinfonico diretto da Kurt Mäder. 20,45 Sinfonia di Mahler. 21,15 Sinfonia di Mahler. 21,45 Sinfonia di Mahler. 22,15 Sinfonia di Mahler. 22,45 Sinfonia di Mahler. 23,15 Sinfonia di Mahler. 23,45 Sinfonia di Mahler. 24 Sinfonia di Mahler.

TRASMETTITORE DEL RENO

- 19,20 Cani di fanciulli e uomini. 19,40 Cronaca. 19,50 Cronaca. 20,15 Cronaca. 20,30 Cronaca. 20,45 Cronaca. 20,55 Cronaca. 21,15 Cronaca. 21,30 Cronaca. 21,45 Cronaca. 21,55 Cronaca. 22,15 Cronaca. 22,30 Cronaca. 22,45 Cronaca. 22,55 Cronaca. 23,15 Cronaca. 23,30 Cronaca. 23,45 Cronaca. 23,55 Cronaca. 24 Cronaca.

- stra; Henri Saenger; Concerto d'Orpheus per violino e orchestra (tutto prima). 21,30 Il lago dei settemila. 21,45 Complesso d'archi. 22,10 Tatt. 22,20 Tatt. 22,30 Tatt. 22,40 Tatt. 22,50 Tatt. 23,10 Tatt. 23,20 Tatt. 23,30 Tatt. 23,40 Tatt. 23,50 Tatt. 24 Tatt.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 18 Notiziario. 18,30 Concerto diretto da Cludio Maccheroni. 19,30 La scala di seta, sineddo. C. P. E. Bach. Sinfonia in re. 20,45 Sinfonia per archi. 21,15 Sinfonia per archi. 21,30 Sinfonia per archi. 21,45 Sinfonia per archi. 21,55 Sinfonia per archi. 22,15 Sinfonia per archi. 22,30 Sinfonia per archi. 22,45 Sinfonia per archi. 22,55 Sinfonia per archi. 23,15 Sinfonia per archi. 23,30 Sinfonia per archi. 23,45 Sinfonia per archi. 23,55 Sinfonia per archi. 24 Sinfonia per archi.

PROGRAMMA LEGGERO

- 19 Notiziario. 19,30 Sinfonia di Prokofiev. 20,30 Canzoni. 21,15 Sinfonia di Prokofiev. 21,30 Sinfonia di Prokofiev. 21,45 Sinfonia di Prokofiev. 21,55 Sinfonia di Prokofiev. 22,15 Sinfonia di Prokofiev. 22,30 Sinfonia di Prokofiev. 22,45 Sinfonia di Prokofiev. 22,55 Sinfonia di Prokofiev. 23,15 Sinfonia di Prokofiev. 23,30 Sinfonia di Prokofiev. 23,45 Sinfonia di Prokofiev. 23,55 Sinfonia di Prokofiev. 24 Sinfonia di Prokofiev.

ORDE CORTE

- 6 Musica da concerto. 7,15 Paganini. 7,45 Paganini. 8,15 Paganini. 8,45 Paganini. 9,15 Paganini. 9,45 Paganini. 10,15 Paganini. 10,45 Paganini. 11,15 Paganini. 11,45 Paganini. 12,15 Paganini. 12,45 Paganini. 13,15 Paganini. 13,45 Paganini. 14,15 Paganini. 14,45 Paganini. 15,15 Paganini. 15,45 Paganini. 16,15 Paganini. 16,45 Paganini. 17,15 Paganini. 17,45 Paganini. 18,15 Paganini. 18,45 Paganini. 19,15 Paganini. 19,45 Paganini. 20,15 Paganini. 20,45 Paganini. 21,15 Paganini. 21,45 Paganini. 22,15 Paganini. 22,45 Paganini. 23,15 Paganini. 23,45 Paganini. 24 Paganini.

LUSSEMBURGO

- 19,15 Notiziario. 19,40 Varietà. 20,15 Varietà. 20,45 Varietà. 21,15 Varietà. 21,45 Varietà. 22,15 Varietà. 22,45 Varietà. 23,15 Varietà. 23,45 Varietà. 24 Varietà.

OLANDA

MILVERSUM I

- 19 Musica sacra. 19,45 Notiziario. 20 Musica sacra. 20,30 Tessa Leonard. 20,45 Tessa Leonard. 21 Tessa Leonard. 21,30 Tessa Leonard. 21,45 Tessa Leonard. 21,55 Tessa Leonard. 22,15 Tessa Leonard. 22,30 Tessa Leonard. 22,45 Tessa Leonard. 22,55 Tessa Leonard. 23,15 Tessa Leonard. 23,30 Tessa Leonard. 23,45 Tessa Leonard. 23,55 Tessa Leonard. 24 Tessa Leonard.

MILVERSUM II

- 20 Notiziario. 20,05 Dischi. 20,45 Declamazione. 21,05 Organista. 21,30 Organista. 21,45 Organista. 21,55 Organista. 22,15 Organista. 22,30 Organista. 22,45 Organista. 22,55 Organista. 23,15 Organista. 23,30 Organista. 23,45 Organista. 23,55 Organista. 24 Organista.

SPAGNA

MAORIO

- 17 Musica sacra. 18,30 Sinfonia d'Orpheus. 19,15 Sinfonia d'Orpheus. 19,30 Sinfonia d'Orpheus. 19,45 Sinfonia d'Orpheus. 19,55 Sinfonia d'Orpheus. 20,15 Sinfonia d'Orpheus. 20,30 Sinfonia d'Orpheus. 20,45 Sinfonia d'Orpheus. 20,55 Sinfonia d'Orpheus. 21,15 Sinfonia d'Orpheus. 21,30 Sinfonia d'Orpheus. 21,45 Sinfonia d'Orpheus. 21,55 Sinfonia d'Orpheus. 22,15 Sinfonia d'Orpheus. 22,30 Sinfonia d'Orpheus. 22,45 Sinfonia d'Orpheus. 22,55 Sinfonia d'Orpheus. 23,15 Sinfonia d'Orpheus. 23,30 Sinfonia d'Orpheus. 23,45 Sinfonia d'Orpheus. 23,55 Sinfonia d'Orpheus. 24 Sinfonia d'Orpheus.

...il salame
si giudica
dal sapore...

NEGRONETTO
dal gusto
squale

NEGRONI

NEGRONI vi invita ad ascoltare
OGGI ALLE 13 sul Secamio Pro-
gramma «Fantasia a due voci»
con FLO SANDON'S, NATALINO
OTTO E IL COMPLESSO FERRARI

Autonome

TRIESTE

- 8 Calendario. 8,15 Segnale orario. Giornale radio. 8,30 Servizio religioso evangelico. 8,45 Arriva la banda. 9 Per gli agricoltori. 9,20 Cronaca delle vacanze: dalle Colonne di Primo Carnico e Ravascletto. 9,40 Ripassiamo la lezione. Trasmissione per i ragazzi, a cura di Lalla de Manzoni. 10 S. Messa da San Giusio. 11,15 Musica per corrispondenza. 12 Selezione dei programmi della settimana. (Prima parte). 12,45 Cronaca della radio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,30 Selezione dei programmi della settimana. (Seconda parte). 14,30 I capolavori della canzone napoletana. 15 Musica operistica. 15,45 Com-

- plesso «Esperia» diretto da I. Graciano. 16 Programmi del teatro francese, programma scandito tra la Radiodiffusion Française e la Radio Italiana. 16,30 Orchestra diretta da A. Trovati. 17 Concerto sinfonico diretto da V. De Sabata (Prog. Naz.). Nell'intervallo: Conversazione. 18,45 Notizie sportive. 19 Musica da ballo. 19,45 La giornata sportiva. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,15 Notiziario sportivo locale. 20,30 Melodie del tempo andato. 21,05 sotto le fresche frasche, rivista di Nizza e Morbello. 22 Classici ritmati. 22,20 Canzoni abitate. di Renigo. Matina. 22,30 Concerto della Scuola Musicale dell'Abbadia Greca di Grottefratta diretta da P. Lorenzo Tarlo (Programmi Nazionali). 23,15 Segnale orario. Giornale radio. 23,30-24 Musica da ballo.

La ditta GIACOMO COSTA fa ANDREA - Genova, produttrice del rinomato

OLIO D'OLIVA DANTE

Vi invita ad ascoltare tutta la Domenica alle ore 21 sul Programma Nazionale la RIVISTA:

SOTTO LE FRESCHE FRASCHE

CREMA NIVEA

anche per la pelle delicata dei bambini.

Solo NIVEA contiene Eucerite.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Segnale orario - Buongiorno - Giornale radio - Previsioni del tempo - Domenica sport - Musiche del malizio
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (8,15 circa)
- 11** Concerto sinfonico diretto da Antal Dorati
Parte prima
Frescobaldi (Trascr. G. F. Ghedini): Quattro pezzi: a) Toccata per organo, b) Canzone per organo e cembalo, c) Toccata avanti la Messa della domenica per organo, di Canzone per organo e cembalo; Casella: Il convento veneziano di Ronda di fanciulli, b) Harcarola e sarabanda, c) Danza delle vecchie dame, d) Notturno e danza finale, e) Marcia di festa
Soprano Ester Orell
Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Registrazione effettuata il 29-1-53 dalla Basilica di Massenzio in Roma
- 11.30** Il padrone delle ferriere
Romanzo di Georges Ohnet
Adattamento di Umberto Benedetto - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Realizzazione di Amerigo Gomez - Quinta puntata
- 12.15** Orchestra della canzone diretta da Angelini
Trasmissioni locali
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonello)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Medie dei cambi - Previsioni del tempo
- 13.15** Carillon (Musetti e Roberts)
Album musicale
Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14** Giornale radio
- 14.15-14.30** Cronache d'arte da Firenze, di Renzo Federici - Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo
Trasmissioni locali
Previsioni del tempo per i settori (16.25)
- 16.30** Finestra sul mondo
- 16.45** Lezione di lingua spagnola, a cura di Leonida Biancolini
- 17** Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
- 17.30** La voce di Londra
London Studio Melodies
- 18** Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti
Gruppo strumentale da camera di Torino della Radio Italiana
Tintori: Ciaccona a tre per pianoforte, violino e violoncello; Trinchero: Danza del lago di Eden
Esecutori: Renato Biffoli, violino; Giuseppe Petrini, violoncello; Ruggero Maghini, pianoforte
- 18.30** Università internazionale Guglielmo Marconi
Giuseppe Armellini: Gli studi solari in Roma
- 18.45** Orchestra diretta da Ernesto Nicelli
- 19.15** Prospettive economiche per gli uomini d'affari, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** L'APPRODO
Settimanale di letteratura ed

arte - Direttore G. B. Angioletti
- Redattori: Adriano Seroni e Leone Piccioni

- 20** Musica leggera
Dennase: Valzer in cinque tempi; Mascheroni-Lilli: L'altra; Marcella-Sopranzi: I tre gemelli; Vaccari-Martelli: Strada delle ginestre; Grati-Perde: Sul sentiero
Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno
(Mis Chlorophyll)
Trasmissioni locali

- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

- 21** Taccuino musicale

VOCI NUOVE

Concerto di musica operistica diretto da FERRUCCIO SCAGLIA con la partecipazione dei soprani Olga Santini e Maria Taddei, del tenore Carlo Franzini e del baritono Filippo Maero

Mozart: Don Giovanni a) Sinfonia, b) «Batti, batti bel Masetto», c) «La ci darem la mano», duetto; Donizetti: 1) Don Sebastiano «O Labona»; 2) Lucia di Lammermoor «Regnava nel silenzio»; 3) Il Duca d'Alba «Nei miei superbi»; 4) Don Pasquale, duetto «Tornami a dir che m'ami»; Massenet: 1) Manon «Ebben lo veggio»; 2) Werther «Io non so se son desto»; Puccini: La Bohème, duetto atto I

Orchestra di Torino della Radio Italiana

- 22.15** Lettere da casa altrui

- 22.30** Orchestra Righi-Salito

- 23** Musica da camera

- 23.15** Giornale radio - Musica da ballo

- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- 7.30-8** Trasmissioni locali

- 9** - Giorno per giorno

Almanacco d'estate
di Ricci e Romano

- 9.30** Norman Cloutier e la sua orchestra
Rubrica fidele (ore 9,55)

- 10-11** Ieri e oggi
di Liberali e Garatti

- 12.15** Trasmissioni locali

- 13** - Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli

- 13.30** Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»

- 13.45** L'allegro convegno dei quattro - Interviste e canzoni col Quartetto Cetra
(Italcima)

- 14** - Galleria del sorriso

Le contronovelle di A. G. Rossi, ridotte da Riccardo Morbelli
(Simmenthal)

Musiche da film

Brosky-Calun: Dark is the night, da «Ricca giovane e bella»; Brocchi-Lopez: L'entour est un bouquet de violettes da «Violette Imperiale»; Lange-Heath: Mule train, da «Singing guns»; Gershwin: Someone to watch over me da «Un americano a Parigi»; Arlen: Supra l'arcobaleno da «Il Mago di Oz»

Negli intervalli comunicati commerciali

- 14.30** Nello Segurini e i suoi solisti

- 15** Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

- 15.15** Così si canta in Europa

Reportages musicali registrati in Europa

- 15.45** Orchestra diretta da Arturo Strappini

- 16.15** Il romanzo d'appendice di Carosone e il suo Trio
narrato da Simonetta e Zucconi

- 16.30** Parata d'orchestre

Armand Bernard - Giovanni Rosaciot - Miguelito Voldez

- 17.15** Concerto in miniatura
Pianista George Solchany
Brahms: I) Capriccio in 12 diesis minore op. 74; II) Scherzo in mi bemolle op. 7

- 17.30** Programma per i ragazzi

Ventimila leghe sotto i mari
Romanzo di Giulio Verne - Adattamento e regia di Alberto Casella - Primo episodio

- 18** - Giornale radio

BALLATE CON NOI

Trasmissioni locali (ore 18,30)

- 19** - Romanzo sceneggiato

KATRINA
di Sally Salminen

Adattamento di Anna Luisa Meneghini - Regia di Pietro Mascaroni Taricco - Settima ed ultima puntata

Trasmissioni locali

- 19.30** Canzoni in voga

Durand-Contet: De temps en temps; Pablo-Carrasco-Locatelli: El bicho; Ravasini-Bastelli: La venditrice di ciliegie; Mascheroni-Borella: Ma perché malinconia; Fragna-De Torres: Dugano
Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Chlorodont)

- 20** Segnale orario - Radiosera

- 20.30** Taccuino musicale

Carlo Savina presenta
«Musica dolce musica»
(Frank)

- 21** - Palcoscenico del Secondo Programma

L'IMPERATRICE IN VACANZA

Tre atti di LUIGI BONELLI
- Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana
L'imperatrice Caterina

Giovanna Galletti
Sansone Devin

Fernando Forese
Gerema Ellatow

Franco Luzzi
Matrena Devin Wanda Pasquini
Giuseppina Devin Jolanda Verdosi

Franco Sabani
Rusta Korsacost Enzo Tarascio
Eva Korsacost Lina Hacci

Dori Cei
Nena Sandok Carlo Principini

Il colonnello Skodar Tino Erier
Due agenti Raffaele Giangrande

Gianfranco Pietrucci
Il Commissario Corrado De Cristofaro

Regia di Umberto Benedetto

- 22.45** Paprika
Un programma di Francesco Ferrari

- 23.15-23.30** Una voce nella sera
Marcella Lumini

TERZO PROGRAMMA

- 19.30** L'Indicatore economico

- 19.45** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

- 20.15** Concerto di ogni sera
Ludwig van Beethoven

Sonata in do minore n. 7 op. 30 n. 2 per violina e pianoforte
Esecutori: Cesare Ferraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte
Sestetto in mi bemolle op. 81b per due violini, viola, violoncello e due corni

Esecutori: Vittorio Emanuele, Dandolo Sentuti, violini; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Marselli, violoncello; Domenico Ceccarossi, Raimondo Ruta, corni

- 21** - UNA VERTENZA SETTECENTESCA
La «Narrazione apologetica» di Pietro Antonio Grataroli e le «Memorie inutili» di Carlo Gozzi. Una compagnia di comici e una piuma attore bisognosa d'attenzioni. Letteraria vendetta di un letterato tradito. La farsa si muta in dramma. Morle romantiche del Grataroli. Un autoritratto del Gozzi
a cura di G. B. Bernardi

- 21.45** Alessandro Stradella
Serenata per soprano, tenore, baritono e orchestra d'archi
Revisione Guido Turchi - Presentazione di Alessandro Piovessan
Solisti: Lidia Barri, soprano; Alfredo Bianchi, tenore; Ettore Lollini, baritono
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Roberto Lupi

- 22.15** Quanto e come dipende la nostra vita dal commercio con l'estero?
Nicola Tridente. «Si svilupperanno le nostre esportazioni ortofrutticole?»

- 22.30** Sergej Prokofiev
Secondo concerto in sol per pianoforte e orchestra op. 16
Andantino - Vivace (Scherzo) - Allegro moderato (Intermezzo) - Allegro maestoso
Sollita Pietro Scarpini
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana diretta da F. Previtali

Dalle ore 23,35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su 44,5-845 per a. m. 355

PROGRAMMA NAZIONALE

7 Segnale orario - Buongiorno - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Canzoni (815 circa)

8.45-9 La comunità umana
Trasmisssione per l'assistenza e previdenza sociali

11 - Concerto del soprano Vera Traldi con la partecipazione del pianista Antonio Beltrami
Orchestra: a) La Jouté, b) Mamma, c) giovane principessa, d) La fuga di Bernabè Visconti, Respighi: Tullio; Fauré: a) Le secret, b) L'autunno; Debussy: a) Aria di a), b) Mandoline

11.30 Il padrone delle ferriere
Romanzo di Georges Ohnet
Adattamento di Umberto Benedetto - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Realizzazione di Amerigo Gomez - Sesta puntata

12.15 Melodie e canzoni napoletane
Trasmisssioni locali

12.50 - Ascoltate questa sera...
Calendario (Antonietti)

13 Segnale orario - Giornale radio - Medie dei cambi - Previsioni del tempo

13.15 Carillon (Manetti e Roberts)
Album musicale
Thomas: Mignon, ouverture; Gounod: a) Romeo e Giulietta, valzer, b) Faust, Sereas de Melistoe, Charpentier: Louise, Deputé le jour; Bizet: I pescatori di perle, a) M' par d'udir ancora; Saint-Saëns: Sinfonia e Dalia; a) Sapre per te il mio cor; Massenet: Ma non, Segno di Des Grieux
Nell'intervallo comunicati commerciali

14 Giornale radio

14.15-14.30 Arti plastiche e figurative, a cura di Raffaele De Grada - Cronache musicali

Trasmisssioni locali
Previsioni del tempo per i pescatori (16.25)

16.30 Finestra sul mondo

16.45 Lezione di lingua portoghese, a cura di Luigi Santamaria

17 - Claudio Villa e le sue canzoni con l'orchestra VIS diretta da Gino Conte

17.30 Ai vostri ordini
Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

18 - Orchestra diretta da Arturo Strappini

18.30 Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese

18.45 Musiche pianistiche di Schumann, a cura di Dante Alderighi
Pianista Marisa Tipo
Davidsbündlerstücke op. 6: Vivace. Con sentimento. Con umore, decisamente. Impazientemente. Semplice. Molto vivace. Non allegro, con grande espressione. Vivo. Vivace. Alla ballata. Semplice. Con umore. Feroce, brioso. Teneramente cantando. Vivo. Con umore. Come alla lontananza. Non più allegro

19.15 Tosoni e il suo quintetto

19.45 La voce dei lavoratori

20 - Musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno
(Miss Chlorophyll)

Trasmisssioni locali

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 - Taccuino musicale

Ricordo di Ruggero Ruggeri
LA VOSTRA FORTUNA
Tre atti di ELIGIO POSSENTI
- Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana
Protagonista Ruggero Ruggeri
Augusto Parati / Ruggero Ruggeri
Federico, suo figlio / Italia Martini
Enrica / Enrico Corti
Giulia / Elia Jotta
Sylvio / Rolando Tremonti
Diego Michelotti
Aldo Cotelli Ruggero de Dantonis
Il fattore / Gianni Bartolotto
Teresa / Leda Celani
Caterina / Adelinda Bossi
Regia di Enzo Ferrieri
Registrazione

22.45 Orchestra «Elipse» diretta da Armando Trovati
23.15 Giornale radio - Musica da ballo
24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19.30 L'Indicatore economico

19.45 Il Giornale del Terzo - Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20.15 Concerto di ogni sera
G. F. Haendel: Concerto grosso n. 13 in fa maggiore op. 6 n. 2
F. J. Haydn: Sinfonia in sol maggiore n. 88
C. Debussy: «Gigues» da «Images pour orchestre»
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Vittorio Gui

21 - Nuovi studi sulle vitamine
Francesco Cedrangolo: «Formazione endopena di vitamine negli animali superiori»

21.15 MUSICHE CONTEMPORANEE PER ORCHESTRA D'ARCHI
Bruno Bettinelli
Due invenzioni per orchestra d'archi
Calmo - Allegro energico e ritmato
Direttore Ettore Gracis

Paul Hindemith
Cinque studi per orchestra d'archi op. 41 n. 4
Adagio - Adagio, presto - Vivace - Molto adagio - Vivace

Francis Poulenc
Concerto per organo, archi e timpani
Solista Gennaro D'Onofrio
Direttore Franco Caracciolo
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli

22.05 Radio Europa
Quale credete debba essere, in pratica, il contributo dei giovani alla causa dell'unità europea?

22.40 Corrispondenza dall'estero
Alceo Valcini: Il Festival di Salisburgo

22.55 Johann Sebastian Bach
Partita n. 2 in re minore per violino solo
Allemanda - Corrente - Sarabanda - Giga - Ciaconna
Interpretazione di Yehudi Menuhin

Dalle ore 23.35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA
Programmi musicali e notizie trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su 12.845 metri e n. 355

SECONDO PROGRAMMA

Jelenque; Villokko; El Cholo
quambo; Simons: Marta
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 George Melachrino e la sua orchestra

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Vedute di Napoli con Roberto Murolo

15.30 Orchestra della canzone diretta da Angelini

16 - Il girasole
Divagazioni radiofoniche di Rotti

16.15 Saluti dalla Francia

16.30 Musica e favola
«Favole per bambini»

17 - Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

17.30 Il 2000
La gastronomia, di Sabato Visco

17.45 Costimo Di Ceglie e il suo complesso
Cantano Serafino Bimba e il Quartetto Radar

18 - Giornale radio
BALLATE CON NOI
Trasmisssioni locali (ore 18.30)

19 - TERZA PAGINA
a cura di Massimo Alvaro e Giorgio De Chiara

Trasmisssioni locali

19.30 Canzoni per sorridere
Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Taccuino musicale

Stagione lirica della Radio Italiana

LA RONDINE

Commedia lirica in tre atti di Giuseppe Adam

Musica di GIACOMO PUCCINI
Magda Elena Rizzardi
Lisette Angelica Tuccari
Ruggiero Agostino Lazzari
Premier Mario Carlin
Raimondo Rolando Panceri
Perichaud Mario Zorziotti
Gobin Tommaso Solari
Crebillon Giuliano Ferrein
Rabonnier Mario Zorziotti
Ivette Nadia Carpi
Ranca Ornella D'Arrigo
Sury Luisa Ribecchi
Un maggiordomo Giuliano Ferrein
Un cantore
Una donna
Altra donna Nadia Carpi

Direttore Nino Sanzogn - I-
struttore del coro Ruggero Ma-
ghini - Orchestra sinfonica e co-
ro di Torino della Radio Ita-
liana
(Manetti e Roberts)

Negli intervalli: Intermezzi di
Ermete Liberati

22.30 Mariti in castigo
Inchieste semiserie di Franco-
eco Luzi

23 - Silarietto

23.15-23.30 In due si canta meglio
Jula De Palma e Teddy Reno
con Gorni Kramer, Lello Luzzaz-
zi e il Quartetto Radar

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

7 Segnale orario - Buongiorno - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino

8-9 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (8.15 circa)

11 - Concerto sinfonico diretto da Antal Dorati
Parte seconda
Paganini: Concerto in do maggiore per violino e orchestra - 1 tempo
Violinista Renato de Barbiieri;
Rompighi: I pini di Roma; a) I pini di Villa Borghese, b) Presso una catacomba, c) I pini del Gianicolo, d) I pini della Via Appia
Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Registrazione effettuata il 29-4 '53 dalla Basilica di Massenzio in Roma

11.30 Il padrone delle ferriere
Romanzo di Georges Ohnet
Adattamento di Umberto Beneddella - Compagnia di prosa di Firenze della Radin Italiana - Realizzazione di Amerigo Gomez - Settima puntata

12.15 Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Trasmissioni locali

12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonietto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Medie dei cambi - Previsioni del tempo

13.15 Carillon
(Manetti e Roberts)
Album musicale
Bachmanoff: Preludio in mi minore op. 32 n. 4; Ciaikowsky: Nana nana; Strawinsky: Piano rag music; Grechaninoff: Tre canti russi; Szymanowski: La fontana d'Areluso; Rubinstein: Valzer capriccio
Nell'intervallo comunicati commerciali

14 Giornale radin

14.15-14.30 Chi è di scena? cronache del teatro, di Silvio D'Amico - Cinema, cronache cinematografiche da Venezia, di Gian Luigi Rondi

Trasmissioni locali
Previsioni del tempo per i pescatori (16.25)

16.30 Finestra sul mondo

16.45 Lezione di lingua spagnola, a cura di Leonida Biancolini

17 - Orchestra della canzone diretta da Angelini

17.30 Parigi vi parla

18 - Musica Litter e la sua orchestra

18.30 Università internazionale, Guglielmo Marconi
Colin Clark: Nuovi dati sullo sviluppo della popolazione

18.45 Le grandi scoperte archeologiche
«Le grotte di Altamura» di Paolo Graziosi - Allestimento di Lino Gireu

19.15 Orchestra diretta da Ernesto Nicolli

19.45 Fatti e problemi del giorno

20 - Musica leggera

Gagliano: Tamburino minore; Innocenzi-Riv: Alla solita ora; Duncan: Tacchi alti; Mariotti: Vio col vento; Giuliani: Gitana
Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno (Mus. Chlorophyll)
Trasmissioni locali

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radinsport

21 - Taccuino musicale
Festival Musicale di Salisburgo
COSÌ FAN TUTTE

Due niti di Lorenzo Da Ponte - Musica di WOLFANGO AMEDEO MOZART
Flordiligi Dorabella
Vespina
Ferrando
Guglielmo
Alfonso
Irngard Seefried
Dagmar Hermann
Lisa Otto
Antonia Dermola
Erich Kunz
Paul Schögler

Direttore Karl Böhm
Orchestra del Festival di Salisburgo
Regia di Oskar Fritz Schuh
Registrazione effettuata il 3.8-'53 al Festspielhaus di Salisburgo
Nell'intervallo: Il seccatore, conversazione di Paolo Monelli
Dopo l'opera (23.30 circa): Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

7.30-8 Trasmissioni locali

9 - Giorno per giorno

Almanacco d'estate di Ricci e Romano

9.30 Canzoni napoletane

10-11 Ieri e oggi
di Liberali e Garatti

12.15 Trasmissioni locali

13 - Angelini e otto strumenti

13.30 Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»

13.45 Concerto in miniatura
Soprano Rosanna Carteri
Verdi: 1) Otello, «Ave Maria»; 2) La traviata, «Addio del passato»
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana diretta da Nino Antonellini

14 - Galleria del sorriso

Le contronovelle di A. G. Rossi ridotte da Riccardo Morbelli (Simmenthal)

Paese che vai, canzoni che trovi
Jones: I'll see you in my dreams; Durand-Cortet: Saltimbanches; Trombetta-Corrasco: El rey del tango; Livingstone-Evans: The ruby and the pearl; Martinez: Cuban nightingale; Woody Guthrie: Swing on the mountain
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Il discobolo
Attualità musicali di Vittorio Zivelli

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

15.45 Il topo di discoteca

16 - Orchestra diretta da Arturo Strappini

16.30 Alfabeto della fisionomia di Alfredo Niceforo
Lo sguardo, fiamma rivelatrice

16.45 Parata d'orchestre
Joseph Gallicchio - Bruno Quaranta - Carmen Cavallaro

17.30 Programma per i ragazzi
Il giornalino di Pinocchio
Settimanale delle vacanze - Allestimento di Emilia Calvi

18 - Giornale radio
BALLATE CON NOI
Trasmissioni locali (ore 18.30)

19 - I nomi del mese
Divagazioni di Clara Falcone
Trasmissioni locali

19.30 Strumenti in libertà
Gross-Lawrence: Tenderly; Smith: Guitar boogie; Thaler: La tua voce; Kulsin: Laura; Llewellyn: By the waters of Minnetonka
Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Taccuino musicale
Carrellate su Hollywood
Varietà cinematografica presentata da Guido Notari e realizzata da Gianni Giannantonio - Partecipano alla trasmissione: Ann Miller, Betty Garrett, Ava Gardner, Betty Hutton e le orchestre M. G. M. dirette da Johnny Green e Lennie Hayton (Bisac)

21 - **IL RAPIDO DELLE 21**
Rivista di Puntini e Zapponi
Compagnia del teatro cinematografico musicale di Roma della Radio Italiana - Regia di Nino Meloni (Lanificio Rossi)

21.45 Un po' d'allegria col Trio Carosone

22 - **IL DIAVOLO INNAMORATO**
di Jacques Cazotte - Adattamento radiofonico di Ivan Canichillo - Commenti musicali di Bruno Rigacci - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana, con Arnoldo Foà
Il diavolo sotto forma di Spettro Franco Luzi
Il diavolo sotto forma di Paggio Giovanna Galeffi
Don Alvaro Arnoldo Foà
Messer Seberano Fernando Forese
Donna Olimpia Wanda Pasquini
La madre Franca Mazzoni
ed inoltre: Dori Cei, Jolanda Verdosi, Fernando Canali, Corrado De Cristofaro, Tino Erler, Raffaele Giangrande, Gualberto Giusti, Gianni Pietrasanta, Carlo Principini, Franco Sobani e Enzo Tarascio
Regia di Umberto Benedetto

23 - Siparletto
23.15-23.30 Motivi in tasca

TERZO PROGRAMMA

19.30 L'indicatore economico
19.45 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20.15 Concerto di ogni sera
F. Mendelssohn: Andante sostenuto, scherzo, capriccio e fuga op. 81 per quartetto d'archi
Esecuzione del Quartetto d'archi di Torino della Radio Italiana
Ercolo Giaccione, Renato Vesello, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello
F. Chopin: Sette mazurke
N. 11 in mi minore - N. 14 in sol minore - N. 15 in la minore - N. 12 in la bemolle maggiore - N. 35 in la minore - N. 22 in sol diesis minore - N. 45 in la minore
Pianista Maryla Jonas

21 - **L'EPOPEA DI GILGAMESH**
Libero adattamento di Lina Cané dall'antico poema sumero babilonese
Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana

Le persone
Pierfrancesco Lustri
Tino Erler
Enzo Tarascio
Luciano Alberti
Gianni Pietrasanta
Carlo Principini
Jolanda Verdosi
Ursanabi
Giovane cacciatore
Vecchio cacciatore
Un soldato
Due donne di Uruk
Fernando Forese
Fernando Canali
Alfredo Bianchini
Gualberto Giusti
Marcella Novelli
Dori Cei

Gli Dei
Corrado De Cristofaro
Maria Fabbri
Giorgio Ciarpaglini
Franco Luzzi
Sergio Gazzarini
Aruru
Sabita
Il gigante
La gigantesca
La voce dell'aria
Bianca Galvan
Wanda Pasquini
Raffaele Giangrande
Franca Mazzoni
Vanna Bucatossi

Atmosfere musicali di Valentino Bucchi
Regia di Corrado Pavolini
22.40 Gli scrittori e la musica
EDUARD MORIKE
a cura di Emilio Castellani
Musiche di: Beethoven, Haydn, Mozart, Wolf

Dalle ore 23.35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA
Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 per a m. 355

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7 Segnale orario - Buongiorno - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino
- 8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (8,15 circa)
- 8.45-9 Lavoro Italiano nel mondo
- 11 - Canzoni napoletane
- 11.30 Il padrone delle ferriere
Romanzo di Georges Ohnet
Adattamento di Umberto Benvenuto - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Realizzazione di Amerigo Gomez - Ottava puntata
- 12 - Luciano Zuccheri e la sua chitarra
- 12.15 Musica operistica
- Trasmissioni locali
- 12.50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario (Antonello)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Medie del cambi - Previsioni del tempo
- 13.15 Carillon
(Manelli e Roberts)
- Album musicale
Orchestra diretta da Arturo Strappini
Cantano Vittorio Tognarelli, Marisa Fioridallo, Antonio Bassini e Tina Allori
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14 Giornale radio
- 14.15-14.30 Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche da Venezia
- Trasmissioni locali
- Previsioni del tempo per i pescatori (16,25)
- 16.30 Finestra sul mondo
- 16.45 Lezione di lingua portoghese, a cura di Luigi Santamaría
- 17 - Orchestra Cuban Boys
- 17.30 Musica sinfonica
- 18 - Orchestra diretta da Ernesto Nicolli
Cantano Attilio Bossio, Maria Lisa, Sergio D'Alba, Tina Lancia, Maritza Malatesta e Lea Velari
Bonfanti-Livigni: Caterina Cateri; Nica-Poletto: Ballo al castello; Rivi-Innocenzi: Stornello traveverino; Testoni-Ardu-Leccona: Negrita; Cesarino-Coppola: Mò só nato; Morbelli-Baroni: Minuetto sempre; Vasto-Faraldo: Passato; Sopranti-Hover: Non è peccato; Amadei: Zingaresta
- 18.30 Questo nostro tempo - Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese
- 18.45 Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.45 L'avvocato di tutti - Rubrica di quesiti legali, a cura degli avvocati Antonio Guarino e Filippo Zamboni

- 20 - Musica leggera
Cavanaugh-Simon: La serenata del poucho; Hubeni-Lazzarotti: Se non sei tu, De Mitri: Rustica; Vaccari-Filibello: L'amore è una canzone; Manno: Vacanze in collina
Negli intervalli comunicati commerciali
- La canzone del giorno
(Miss Chlorophyll)

Trasmissioni locali

- 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

- 21 - Taccuino musicale

CRUCIVERBA MUSICALE

Fantasia enigmistica sulle sette note di Catson e Lamber
(G.L.V. Kanne-Victor)

- 21.45 Orchestra « Ellipse » diretta da Armando Trovajoli

- 22.15 Signore e signori
Opinioni incrociate

- 22.45 Concerto del pianista Carlo Vidusso

Vivaldi-Casella: Concerto grosso in re minore n. 11 da « L'estro armonico »; a) Allegro energico - Adagio molto - Fuga; b) Largo; c) Allegro; d) Scarlatti: Sonata in mi maggiore; Guarini: Cinque studi; e) L'agitata; b) Le quinte; c) Le ottave; d) I fasti neri; e) Il ritmo

- 23,15 Giornale radio
Dal « Giardino La Perla » di Roma - Emilio Zanussi e il suo complesso

- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- 7.30-8 Trasmissioni locali

- 9 - Giorno per giorno
Almanacco d'estate di Ricci e Romano

- 9.30 Ritmi e canzoni di successo

- 10 - Il libro della spesa

- 10.15-11

RIBALTA OPERISTICA

Soprano Anna Doré; mezzosoprano Franca Marghinotti; tenore Elio Malfatti e baritono Giovanni Fabbri - Orchestra di Torino della Radio Italiana diretta da Gennaro D'Angelo

- 12.15 Trasmissioni locali

- 13 - Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

- 13.30 Giornale radio
« Ascoltate questa sera... »

- 13.45 Totò uno e due

- 14 - Galleria del sorriso

Le contronovelle di A. G. Rossi, ridotte da Riccardo Morbelli
(Simmenthal)

Orchestra alla ribalta

GINO CONTE

Perez-Prado: Ancora mambon; Smith-Gay: I dream I dwell in Harlem; Bova-Aesopora: O ca, rusiello; Anderson: Blue tango; Kramer: Mambo negro; Gigante-Manlio: Desiderio e sole; Prado: Sazafon mambo

Negli intervalli comunicati commerciali

- 14.30 Cantano le Andrews Sisters

- 14.45 Tre strumenti e la fisarmonica di Wolmer Boltram

- 15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

- 15.15 Parata d'orchestre

Ray Martin - Natale Romano - Xavier Cugat

- 16 - In due si canta meglio

Jula De Palma e Teddy Renn con Gorni Kramer, Lello Luttazzi e il Quartetto Radar

- 16.30 Jazz-panorama
a cura di Leone Piccioni e Piero Morgan

- 17 - I campioni

a cura di Remo Pascucci - Altestamento di Dante Ralferi

- 17.15 Arthur Rodzinsky

dirige la Suite dal « Sogno d'una notte d'estate » di Mendelssohn

- 17.45 Salotto napoletano

di Diego Calceagno con Ebe De Paulis e l'orchestra diretta da Vittorio Giubani

- 18 - Giornale radio

BALLATE CON NOI

Trasmissioni locali (ore 18,30)

- 19 - Il collezionista di dischi

Trasmissioni locali

- 19.15 Buon costume e mal costume di Antonio Celvi

- 19.30 Canta per voi Line Renaud

Merril-Panle: Ma petite folie; Gasté-Kubitek: Nour-deur; Gasté-McHugh: Les plus folies choses de la vie; Bener-Robinson: Tu m'as marié; Gasté-Guillermin: Maudite l'alcova fram Arménitères
Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Chlorodout)

- 20 Segnale orario - Radiosera

- 20.30 Taccuino musicale

IL CAVALIER BONTON

Avventure d'un maestro di belle maniere narrate da Michele Galdieri - Compagnia di rivista di Milano della Radio Italiana con Fausto Tommei - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Giulio Scarnicci - Ottava puntata

- 21.15 I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA

Direttore Igor Markevitch
Weber (rev. Herzog): Invito al valzer; Busoni: Tonzwalzer; Ciaikovsky: Valzer del fior; Stravinsky (rev. Markevitch): Il bel Danubio blu; Liszt: Mephisto valzer
Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino

- 22 - Francesco Ferrari presenta ritmi moderni

- 22.30 Clak

Attualità cinematografiche di Lello Bersani della XIV Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia - Radiocronaca della inaugurazione

- 23 - Come conobbi Giovanni Agnelli, di Carlo Biscaretti di Ruffa

- 23.15-23.30 Una voce nella sera
Francesco Albanese

TERZO PROGRAMMA

- 19.30 L'indicatore economico

- 19.45 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

- 20.15 Concerto di ogni sera

Johannes Brahms

Secondo concerto in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra
Allegro non troppo - Allegro appassionato - Andante - Allegretto grazioso

Solista Rudolf Serkin
Orchestra sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy

- 21 -

Le memorie di Pietro Kropotkin
Esperienze e avventure di un principe anarchico
a cura di Enzo Tagliacozzo

- 21.40

Robert Schumann

Sei intermezzi op. 4

In la maggiore; in mi minore; in la minore; in do maggiore; in re minore; in si minore

Pianista Vincenzo Vitale

- 22.05

BEAU BRUMMEL

Programma a cura di Luciano Budigna

Elogio della vanità - Le origini e la fortuna di George Bryan Brummel - Le armi del dandy - Amicizia, rivalità e dissidi con il Principe di Galles - Il gioco e la fuga - L'esilio di Calais e il consolato di Caen - L'inizio del mito

Testi di Barbey d'Aurevilly, William Jevon, Kathleen Campbell, Boutet de Monvel, Henry Bulwer, Joseph Lister, René de Chateaubriand
Compagnia di prosa della Radio Italiana
Regia di Marco Visconti

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Segnale orario - Buongiorno - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (8,15 circa)
- 11** - Musica da camera
- 11.30** Il padrone delle ferriere
Romanzo di Georges Ohnet
Adattamento di Umberto Benedetto - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Realizzazione di Amerigo Gomez - Nona ed ultima puntata
- 12** - Canta Roberto Murolo
- 12.15** Fantasia di musica leggera
Trasmissioni locali
- 12.50** « Ascoltate questa sera... »
Calendario (Antonello)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Medie dei cambi - Previsioni del tempo
- 13.15** Carillon
(Manetti e Roberts)
Album musicale
Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14** Giornale radio
- 14.15-14.30** Il libro della settimana
« L'alcoscenico del dopoguerra », di Silvio d'Amico, a cura di Raoul Redice
Trasmissioni locali
Previsioni del tempo per i pescatori (14,25)
- 16.30** Finestra sul mondo
- 16.45** Lezione di lingua spagnola, a cura di Leonida Biancolini
- 17** - Orchestra diretta da Francesco Ferrari
- 17.30** Trasmissione in collegamento col Radiocentro di Mosca
- 17.45** Concerto del soprano Anna Maria Fusco con la partecipazione del pianista Angelo Spagnolo
Pianoforte: a) Chi mi mostra, chi m'addita, b) Donne vaghe; Mozart: Voi che sapete; Rossini: La pastorella delle Alpi; Bellini: a) Vago luna che inaraganti, b) Ma rendi pur contento; Brahms: Il fabbro, opera 19 n. 4; Donaudy: O del viso amato bene; Davico: Dal « Cantiloscanti »; O luna che passi tanti monti; Redice: Ombra di nube
- 18.15** Musica per banda
Corpo musicale delle Guardie di P. S. diretto da G. A. Marchesini
- 18.30** Università internazionale Guglielmo Marconi
Frederick Allen: L'intervento statale nell'odierna economia americana
- 18.45** Romanze e canzoni
Complesso diretto da Nino Piccinelli
- 19** - La frutta e la salute, a cura di Giuseppe Tallarico: Le angurie
- 19.15** Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
- 19.45** La voce dei lavoratori

- 20** - Musica leggera
Angelo: Piccolo scherzo; Chesi-Lazzeretti: Il sor Prudentino; Nivola: Nighty Night Rose; Deile Grotte-Cervo: A Pasilecco cu' tie; De Militi: Non troppo romitico
Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno (Miss Chlorophyll)
Trasmissioni locali
- 20,30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** - Taccuino musicale
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da FRANCO CARACIOLO con la partecipazione del violinista Remy Principe
Rameau: Suite per orchestra d'archi: a) L'egliziana, b) Minuetto, c) Rondò di Rigaudon, e) Gigue en rondeau I, f) Gigue en rondeau II; Boccherini: Sinfonia in do maggiore n. 3 op. 16, a) Allegro ma non molto, b) Andante amoroso, c) Tempo di minuetto, d) Presto ma non tanto; Principe: Concerto per violino e orchestra: a) Allegro, b) Andante, c) Molto vivo e gaio (Prima esecuzione assoluta); Britten: Simple Symphony per orchestra d'archi: a) Allegro ritmico, b) Presto possibile pizzicato sempre, c) Poco lento e pesante, d) Prestissimo con fuoco
Orchestra dell'Associazione « A. Scarlatti » di Napoli
Nell'intervallo: Lettere da casa, corrispondenze da città e paesi d'Italia
- 22.45** Orchestra diretta da Ernesto Nicelli
- 23,15** Giornale radio - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- 7.30-8** Trasmissioni locali
- 9** - Giorno per giorno
Almanacco d'estate di Ricci e Romano
- 9.30** Nello Segurini e i suoi solisti
- 10-11** Ieri e oggi
di Liberati e Garatti
- 12.15** Trasmissioni locali
- 13** - Orchestra diretta da Arturo Strappini
- 13.30** Giornale radio
« Ascoltate questa sera... »
- 13.45** Colonna sonora
Italia mia
Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
- 14** - Galleria del sorriso
Le contronovelle di A. G. Rossi ridotte da Riccardo Morbelli (Simmenthal)
Parata di successi
Innocenzi-Rivi: Povero amico mio; Kramer-Giacobetti: Il membro del trionfo; Olivieri: Marinaretta; Colfiner: Mari Carmen; Pinchi-Casibbi-Glanzberg: Podam podam
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Passeggiare per l'Italia
Itinerari di M. A. Bernoni
- 14.45** Cosimo Di Ceglie e il suo complesso
Cantano Serafino Bimbo e il Quartetto Rader
Pinchi-Di Ceglie: Mariangela; Mariotti: Canzone d'Alabama; Leonard-Lodge: Dusk
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo
- 15.15**
POMERIGGIO CON MOZART
- 16** - Orchestra « Ellipse » diretta da Armando Trovajoli
- 16.30** Parata d'orchestre
Percy Faith, Michele Orliuso, Guy Lombardo
- 17.15** Concerto in miniatura
Quartetto di saxofoni Marcel Mule
Françaix: Piccolo quartetto; a) Goguennardine, b) Cantilène, c) Sérénade comique; Rivier: Grasse e presto
- 17.30** Programma per i ragazzi
Ventimila leghe sotto i mari
Romanze di Giulio Verne - Adattamento e regia di Alberto Casella - Secondo episodio
- 18** - Giornale radio
- BALLATE CON NOI
Trasmissioni locali (ore 18,30)
- 19** - Racconto sceneggiato
I FIDANZATI DI SAN DOMINGO
di H. Von Kietel
Regia di Marco Visconti
Trasmissioni locali
- 19.30** Canzoni per sorridere
Bracchi-D'Anzi: Signorina grandi firme; Lurici-Rastelli-Frugna: I cadetti di Guascogna; Rastelli-Panzer-Schiza: Francesca Maria; Rastelli-Panzeri-Ravasini: Il tumulo della Danda d'Afiori
Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Taccuino musicale
FANTASIA
Radiovarietà
- 21.15** Teatrino di Alberto Sordi
Regia di Riccardo Mantoni (Lunificio Rossi)
- 21.45** Angelini e olio strumenti
- 22.15** Le centrali del silenzio
Documentario di Antonio Federici
- 22.45** Una voce e un pianoforte
Lucia Mannucci e Pino Spotti
- 23** - Siparietto
- 23.15-23.30** Motivi in tassa

TERZO PROGRAMMA

- 19.30** L'indicatore economico
- 19.45** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 20.15** Concerto di ogni sera
Antiche canzoni francesi
Esecutori: Adrienne Gallon, soprano; Aldo Spellanzone, pianista
M. Marais: Cinque antiche danze francesi
L'agréable - La provençale - La musette - La matelotte - La barque
Esecutori: Bruno Giuranna, viola; Ornella Vannucci Trevese, pianoforte
C. Debussy: Trois chansons de Charles d'Orléans
Dieu! Qu'il la fait bon regarder - Quant j'ai ouy le lambourin - Yver, vous n'êtes qu'un vilain
Complesso corale della Società « Prn Musica » diretto da Grane Calder
- 21** - Teatro di Jean Giraudoux
a cura di André Beucler
INTERMEZZO
Commedia in tre atti
Traduzione di Gigi Cane
Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana
Isabella Enrico Corti Leonida Mangebois
Il contadino Elio Jotta Ado Cristina Almirante
L'ispettore Ottavio Fanfani Armada Mangebois Renata Salegnano
Il sindaco Giuseppe Ciabattini Primo boia Paola Porta
Lo speciale Guido De Monticelli Secondo boia Gianni Bartolotto
Lo spettro Nando Gazzolo Le bambine Grazia Migneco
Regia di Enzo Ferrieri Evelina Sironi Mirella Croce

Dalle ore 23,35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e editoriali trasmessi dalla Stazione di Roma 1 su frequenze 945 parti e n. 255

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Segnale orario - Buongiorno - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Tusoni e il suo quintetto (8,15 circa)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** - Musica sinfonica
Arensky: Variazioni per orchestra d'archi su un tema di Ciaikovski; Balakirev: Russia, poema sinfonico
- 11.30** Canti hawaiani
- 11.45** Il mondo è una prigione
Radiomontaggio di Guglielmo Petroni - Regia di Anton Giulio Majano
- 12.15** Ritmi e canzoni
Trasmissioni locali
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonello)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Medie dei cambi - Previsioni del tempo
- 13.15** Carliton
(Manetti e Roberts)
Album musicale
Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14** Giornale radio
14.15-14.30 Chi è di scena? cronache del teatro, di Silvio D'Amico - Cronache cinematografiche da Venezia
Trasmissioni locali
Previsioni del tempo per i pescatori (16,25)
- 16.30** Finestra sul mondo
- 16.45** Lezione in lingua portoghese, a cura di Luigi Santamaría
- 17** - Sorella Radio
Trasmissione per gli infermi - Allestimento di Emilio Calvi
- 17.45** Musica operistica
Thomas: Raymond, ouverture; Puccini: Manon Lescaut, duetto atto secondo; Bizet: Carmen, Romanza del fiore; Mascagni: L'amico Fritz, duetto delle cilliege; Massenet: Werther: «M'hà scritto che m'ama»; Verdi: Aida «A no, fuggiamo»
- 18.30** Le conversazioni del medico a cura di Guido Rusta
Estrazioni del Lotto
- 18.45** Orchestra diretta da Arturo Strappini
- 19.15** Musica da ballo
- 19.45** Economia italiana d'oggi
- 20** - Musica leggera
Gerahwin: The man I love; Bo-

pranzi-Lenti: Serenata in gondola; Panzeri-Brigada: La strada era lunga; Morales: Mambo in fa
Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno
(Miss Chiorophyll)

Trasmissioni locali

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 - Toccino musicale

GENTE IN TRENO

Radiogrottesco in tre tempi di Ettore Giannini

Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana con Ernesto Calindri e Franco Volpi - Regia di Umberto Benedetto

22.15 Orchestra diretta da Tito Petralia

22.45 Vita privata nei secoli scorsi
La vita della Spagna nel secolo XVII, a cura di Giuseppe Lazari - Regia di Enzo Convalli

23,15 Giornale radio - Premio Letterario Viareggio - Radiocronaca della premiazione

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

7.30-8 Trasmissioni locali

9 - Giorno per giorno
Almanacco d'estate di Ricci e Romano

9.30 Canzoni in voga

10-11 Ieri e oggi
di Liberati e Garatti

12.15 Trasmissioni locali

13 - Orchestra della canzone diretta da Angelini

13,30 Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»

13.45 Van Wood ed il suo trio

14 - Galleria del sorriso

Le contronovelle di A. G. Rossi, ridotte da Riccardo Morbelli (Summenthal)

Canzoni senza parole

Durand-Pinchi: Di tanto in tanto; Simi: Addio Signora; Dalecaro: Zum zum, che mambo; Herbin: Lanterna blu; Kramer: Il mambo delle marionette; Shanklin: Jezebel

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Vedette al microfono

TERZO PROGRAMMA

- 19.30** L'indicatore economico
- 19.45** Il Giornale del Terzo - Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 20.15** Concerto di ogni sera
W. A. Mozart: Sei metodie
Sei Du mein Trost - Als Luise - Das Veilchen - An Chloe
Ridente la calma - Dans un bois
Esecutori: Fiore Wend, soprano; Ermolinda Magneti, pianista
F. J. Haydn: Sonata in re maggiore per pianoforte
Pianista Ludovico Lessona
W. A. Mozart: Sonata in do maggiore n. 8 K. 296 per violino e pianoforte
Esecutori: Jascha Heifetz, violino; Emanuel Bay, pianoforte
- 21** - La poesia burlesca, a cura di Muzio Mazzocchi Alemanni
Francesco Berni e la poesia burlesca
- 21.30** CONCERTO SINFONICO
diretto da
Pietro Argento
Purcell-Britten
Sonata IX «Aurea»
Maestoso - Adagio - Canzone vivace - Grave - Presto
Giovanni Platil
Concerto per clavicembalo e orchestra
(Trascrizione di A. Torrefrancia)
Allegro assai - Largo - Allegro assai
Solista Luciano Sgrizzi
Darius Milhaud
Serenata
Vivo - Tranquillo - Vivo
Donato Di Veroli
Sonata per archi
Allegro ben ritmato - Tema con variazioni
Sergej Prokofiev
«Giorno estivo», suite infantile per piccola orchestra
Mattino - Toccata e cori - Valzer - Penitenza - Marcia - A sera - La luna sul prati
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli
Nell'intervallo (22 circa)
L'osservatore delle lettere e delle arti
diretto da Carlo Emilio Gadda
Rassegna storica, a cura di Alberto M. Ghisalberti
«Il decennio di preparazione 1848-1859»

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Francesco Ferrari presenta ritmi moderni

15.45 Un libro per voi

«La sposa bella», di Bruce Marshall

16 - Rassegna di giovani cantanti
Tenore Gino Pasquale

Verdi: a) La forza del destino «O tu che in seno agli angeli»; b) Aida «Celeste Aida»; Mascagni: Cavalleria rusticana «Mamma, quel vino è generoso»

Orchestra di Milano della Radio Italiana diretta da Alfredo Simonetto

16.15

CAVALCATA NAPOLETANA

di Ermate Liberati, Ettore De Mura e Tito Manlio - Ottavo episodio

1910 L'elezione della Regina del Mare

Orchestra diretta da Luigi Avitabile - Regia di Riccardo Mantoni

17 - Ecco Armstrong

17.15 Walter Gieseking ed i «Prodigi» di Debussy

17.30 Destinazione Terra

Avventure estrofantastiche di Pino Gilioli - Allestimento di Lino Girau - Settima puntata

18 - Giornale radio

BALLATE CON NOI

Trasmissioni locali (ore 18,30)

19 - La natura e la musica

Le stagioni

Trasmissioni locali

19.30 Armonie in jazz

Oliver: The minor goes muggin; Kenton: Jump for Joe; Ellington: Strayhorn: Strange feeling; Deniz-Best: Nove; Handy: Memphis blues

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Taccuino musicale
MOSTRA PERSONALE
IL SOR CLEMENTE

21 - Ciak

Attualità cinematografiche, di Lello Bersani - XIV Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia

21.15 Amuri... amuri

Domenico Modugno e la sua chitarra

21.30 Musica in celluloido

Ricordate questi film?

22 - LE MEMORIE DEL SIGNOR TAL DEI TALI

di Biancoli e Monicelli - Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana con Ernesto Calindri - Ottava puntata - Regia di Enzo Convalli

22.30 Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli

23 - Siparletto

23.15-23.30 Buonanotte a Norma
Incontri minimi di Pia Moretti e Paola Angelilli

Dalle ore 23,35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA
Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su 14,5 845 pari a m. 355

Food items in restaurants cost: H. Gouvea - \$5.7 - Gerson Maldonado 2 - Yaelme

POSTARADIO

Cacciatore purista

«Perché il 9 giugno 1953 avete dello dressage invece di addestramento del cane da ferma? Teniamo fede almeno al Dizionario della lingua italiana di caccia di Plinio Farini, l'ultimo dei grandi Farini, morto vecchio in assoluta povertà». (Adone Allegretti - Sesto di Modena).

Grazie del consiglio linguistico. Vi sono, però, parole del linguaggio sportivo che, anche se non italiane, fanno ormai parte di tutti i vocabolari.

Una canzone

«Qual è il titolo della canzone che comincia con le parole C'è una casetta sul monte». (Annalia Hardini - Adria).

La cognome distratta.

Ecco Torino

«Su quale onda posso ascoltare Ventiquattrore a Torino che trasmette ogni domenica?». (Franco Ronconi - Lecco).

Kc/s 1576, metri 190,1; Kc/s 1448, metri 207; Kc/s 1115, metri 269,1; Torino MF Mc/s 95,9.

Spirituals

«Terza Pagina del 16 giugno ha parlato degli spirituals, dandone una definizione che non ho bene afferrata. Volete ripetermeli?». (Ermanno Spingler - Como).

«Sul Secondo Programma, il 16 giugno, verso le 19, sono stati trasmessi brani di canzoni negre molto belle. Qual è il titolo della prima?». (Elisabetta Mangili - L'Aquila).

«Vorrei conoscere la traduzione italiana dello spiritual. Tutti i figli di Dio hanno le ali che avete trasmesso recentemente la Terza Pagina». (Gino Conti - Albano).

Ecco la definizione: «Gli spirituals sono canti negri di argomento religioso, specie di salmi ridotti in lingua negra, cioè in dialetto del Sud, con peculiarità di pronuncia, e ingenuamente arricchiti di particolari che possono esercitare un più diretto richiamo alla fantasia e al sentimento degli uomini di colore. Essi sono affini ai racconti biblici che i vecchi negri narravano nelle lunghe sere d'inverno. Spesso il testo del canto è la ripetizione d'una frase o di un paio di versi ai quali la musica, solenne e

YVONNE SANSON A LONDRA



L'attrice Yvonne Sanson, attualmente a Londra per l'interpretazione di un film, intervistata alla R.B.C. da Lucio Manisco della Sezione italiana, ha colto l'occasione per mandare un saluto ai suoi ammiratori.

suggestiva, conferisce dignità d'arte.

Terza Pagina ha citato per primo, come esemplari più significativi, il celebre canto Tutti i figli di Dio hanno le ali. Eccone la traduzione di Leone Piccioni: Io ho le ali, tu hai le ali, tutti i figli di Dio hanno le ali. Quando sarò in Cielo metterò le ali ali, volerà per tutto il Cielo di Dio. Cielo, Cielo, noi tutti quanti parliamo del Cielo di Cielo, Cielo, andranno, volerà per tutto il Cielo di Dio.

Misura dell'udito

«Mi è stato riferito che su una vostra pubblicazione tecnica è comparso un articolo sulla misura dell'udito. Poiché sono un otorinolaringoiatra mi interesserebbe conoscerlo. Poteremi dati precisi?». (Manlio Maestretti - Taranto).

Lo studio che la interessa è di V. Savelli, dal titolo Apparecchiature elettroniche per la misura dell'udito. E' comparso nel numero 3 della rivista Elettronica, che può richiedere alla «Edizioni Radio Italiana», via Arsenale 21 Torino, rimettendo l'importo di L. 300.

Per il programmatista

«L'Abbiamo trasmesso della domenica mattina sul Secondo Programma è quanto di meglio potevate offrire a quegli ascoltatori che durante la settimana non hanno modo di seguire la radio. Non dovreste però limitare la vostra selezione alla musica e alla rivista, ma estenderla anche alla prosa e agli altri programmi parlati?». (Gino Anfossi - Sondrio).

La proposta è degna di considerazione e va studiata.

CONCORSI ALLA RADIO

Romolo e Remo

Vincitori del 29-7-1953

Soluzione del concorso: GUGLIELMO GIANNINI GUGLIELMO TELI GUGLIELMO SHAKESPEARE VINCENZO PIERPAOLI, Casa Mutiali, Iesi (Ancona) un supertermoplasma del Lanificio Rossi.

VANILLA NICELLI, via Niculini 10, Piacenza: un supertermoplasma del Lanificio Rossi. ANTONIO LINO, via Mercati 25, Roma: un taglio ultraleggero del Lanificio Rossi. OLGA GUERIN, via Bellarini 28, Cremona: un taglio ultraleggero del Lanificio Rossi. MARIA RICCI, Piano d'Orta (Salerno): un taglio di Alexandra del Lanificio Rossi.

ANORA BONCHI, via S. Maria 49, Spilimbergo (Modena): un taglio di tessuto Alexandra del Lanificio Rossi.

ROSA ROBERTA, via Cola di Rienzo 111, Roma: un taglio di tessuto «Rossella» del Lanificio Rossi.

LIDIA SABINI, via Benedetto Varchi 41, Firenze: un taglio di tessuto Rossella del Lanificio Rossi.

Cruciverba musicale

Vincitori del 29-7-1953

La soluzione era: Tornerul. Primo estratto: Bianca Benfiole, via Bianca 1, Varazze (Savona): un frigorifero o una macchina da cucire, a scelta. Ai primi dieci estratti, fra i seguenti, verrà offerto un omaggio Gi.Vi.Etune; ai rimanenti dieci omaggi Victor. GINO IMPERIALI, Bulgarograsso (Como).

ELISA MANGIARI, Sestini, Villa Sestini, Vittoria (Ragusa). CALDERO IMPERUGLIA, via Ricason 109, Valguarnera (Enna).

FILIPPO CRIMENTI, via S. Jacopo 20, Firenze. ANNA MISERENDINO, via Bologna 190, Torino.

LINO FIGNI, via Provinciale n. 29 Clusone (Bergamo). RENZO PARENTI, via Priami Croppi 11/11, Parma.

DIOCE MARZILLA, corso Saccardi 11, Torino.

MARCO SALA, via Italia 53, Macerato (Milano).

GIUSEPPE FORTI, via C. Cassan 7, Padova.

MARIA ANGERO, via F. Savario 8, Cantù (Como).

PIERFRANCESCO TROPEA, piazza Genovese 8, Reggio Calabria.

LINDA BOLIS MICHELINI, via A. Diaz 17 già IV Novembre 7, Bergamo.

MARIO BUSSOLIN, S. Marco n. 3474, Venezia.

GIUSEPPE MAGGIORANI, viale Edison 450, Sesto S. Giovanni.

ENZO TURICO, via Palea 18, Padova.

BRUNO ANTONINI, via IV Novembre, Valdagno (Vicenza).

LUIGI DEL GIUNCO, S. Benedetto del Tronto.

NADIA DE FELICE, vicolo delle Grotte 20, Roma.

ROBERTO BEFFA, via Vernazza 39 E/7, S. Martino, Genova.

Facciamo la spia

Trasmisione TV a premi

La soluzione del «quiz» televisivo proposto nel corso della trasmissione «Facciamo la spia» del 15 luglio scorso era: Gara di conio.

Fra i telespettatori che hanno inviato l'esatta soluzione, la sorte ha favorito:

PIETRO COLOMBO, via Hocacelo 20, Milano, che ha vinto una «Lucidatrice aspirante».

Nella collana QUADERNI DELLA RADIO

è uscito

IL PROBLEMA SCIENTIFICO E SOCIALE DEL CANCRO

Lire 250

Recentissima raccolta di conversazioni di insigni medici e scienziati che illustrano gli aspetti più salienti della grande lotta in cui è impegnata la moderna fisiopatologia. Un contributo divulgativo e chiarificatore per una sempre più ampia ed efficace prevenzione dalle insidie del terribile morbo.

È IN VENDITA NELLE PRINCIPALI LIBRERIE

Per richieste dirette rivolgersi alla

EDIZIONI RADIO ITALIANA

via Arsenale 21 - Torino, che invierà il volume franco di altre spese contro anticipo dei relativi importi.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale numero 577800.